



A quanti
amano
Cevo

Eco di Cevo

Numero 3
marzo 1963
Anno II°

★ ★ ★ VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE - CEVO (Brescia) - Telef. 18 e 19 ★ ★ ★

Annunciazione 1963

Carissimi,

avete atteso Eco per tanto tempo.

Le vostre lettere, i richiami, gli inviti a voce o per mezzo dei vostri cari, fatti con tanta frequenza sono un indice dell'ansia con cui attendete questo foglio che vi porta un po' di casa e il ricordo di quanto avete lasciato quassù di più bello e di più amato.

Avete atteso e in compenso «Eco di Cevo» vi arriva ancora una volta carico di notizie, di immagini, di nomi che per la maggior parte di voi rappresentano affetti, ricordi, richiami tanto intimi.

Scusate se vi abbiamo fatto aspettare. La colpa non è tutta dei poveri compilatori, ma è anche di un complesso di motivi che si chiamano: chiesa, occupazioni parrocchiali, inverno, freddo, malati. Comunque il desiderio di dare la gioia che Eco apporta ai lontani è sempre vivo, palpitante, anche se non sempre realizzabile.

Un po' come la lettera della mamma che vorrebbe essere scritta il lunedì... che voi attendete tutta settimana e che il suo cuore traduce sulla carta solo per la domenica pomeriggio, quando la povera donna ha la sensazione di aver un momento libero. Così Eco per voi.

■ ■ ■

Dalla lettura apprenderete tante cosette che riguardano l'attività della comunità parrocchiale.

Piccoli momenti di una vita che vogliono essere

punti di congiunzione tra i lontani ed il paese, tra i vicini ed il sacerdote in fraterna catena d'affetto.

Leggeteli, così, fraternamente, come fraternamente ve li porgono coloro che per voi hanno preparato con tanto amore e con altrettanto desiderio di bene questi fogli.

■ ■ ■

Già lo sapete come il nostro Rev. e carissimo Don Stefano Dò, curato di Cevo, sia passato alla parrocchia vicina di Monte.

Lo ringraziamo del tanto bene che ha seminato in mezzo a noi in questo tempo di permanenza nella primavera del suo sacerdozio. A ricordo del suo passaggio gli abbiamo consegnato i tre richiami cari ad ogni sacerdote.

Il breviario: la preghiera per le anime.

Un rosario: devozione alla Madonna.

La benedizione del S. Padre in artistico quadro: il Papa.

La Vergine, le anime, il Papa formano i tre grandi affetti di quanti si danno al Signore nella vigna apostolica. E' questo il triplice augurio con il quale lo abbiamo accompagnato!

E Monte lo ha accolto con entusiasmo nella certezza che lo spirito di generosità del Rev. don Stefano si effonderà in abbondanza e in dedizione anche a Monte come lo fu per Cevo.

■ ■ ■

Da un anno ci troviamo in mezzo a voi. Il 18

febbraio avete voluto fosse ricordato con quella delicatezza che vi è propria e che tanto ci commuove ogni volta che l'accostiamo.

Un anno!...

E vi possiamo assicurare che se il distacco da Borno fu doloroso (ed è umano l'atteggiamento di sofferenza in ogni taglio) voi con il vostro gran cuore, con la vostra generosità, con la grande carità con cui ci avete accolto ed accompagnato... quanto bene avete fatto al povero prete che balbettava le prime parole di padre e muoveva i primi passi di pastore in mezzo al nuovo diletto gregge.

Il Signore vi ricompensi in larghezza per tutte le attenzioni con le quali generosamente avete affiancato i primi passi di chi per desiderio del Vescovo tanto affetto recava per voi nel cuore.

■ ■ ■

Ormai siete tutti ripartiti lasciando tanta malinconia nei cuori, nelle case, nelle strade... in chiesa. Vi seguiamo nella preghiera:

«Dirigi e santifica, reggi e governa, ti preghiamo o Signore Dio, Re del cielo e della terra, i cuori, i corpi, i passi, i discorsi, le azioni della nostra gente lontana da casa.

Guidali sulla via dei tuoi Comandamenti: affinché col Tuo aiuto possano essere salvi e liberi, o Salvatore del mondo ».

■ ■ ■

Gesù

morto sulla Croce

per la

redenzione

del mondo

S'avvicina Pasqua.

Avete visto in Eco la foto del pastore che raccoglie le pecore lassù nella nostra pineta.

Dovrebbe essere l'immagine di Cevo vicino alla chiesa, per la Comunione Pasquale, per il rinnovo di quanto è stato lacerato dal peccato, dopo il Natale, per il rifornimento necessario ai mesi del lavoro.

Coraggio amici, fate Pasqua, fate bene Pasqua, fate tutti Pasqua.

E' il più bell'augurio che vi porgiamo in serena ed amichevole letizia per la Pasqua.

Buone feste ai vicini, agli ammalati, agli operai.

E se un posto di predilezione c'è in questo augurio è per i lontani da casa. Cevo, per i lontani da casa augura: « Buona Pasqua in vita di grazia ».

Sentitelo nel sole di primavera, accoglietelo come eco delle campane del vostro paese, vivetelo in gioia come la natura che si ridesta l'augurio di chi vi vuol bene e che accompagna le povere parole chiedendo rafforzamento per esse alla benedizione materna della Mamma di tutti: Maria.





"In occasione della Pasqua 1963 benedico di cuore la cara Parrocchia di Ceva particolarmente autorità, operai e bambini con speciale ricordo per gli emigrati. Buone feste a tutti."

† Giacinto, arcivescovo

Il particolare augurio del Pastore della diocesi bresciana è per noi motivo di gioia e spinta a vivere più fervorosamente in bene la giornata della Pasqua: ricambiamo umilmente a Sua Eccellenza fervidi voti per le prossime solennità.

*Buona Pasqua
Lieta Pasqua*

a tutta la comunità parrocchiale

E per noi Pasqua significa passaggio cioè:

- Vita di grazia
- Ripresa di fervore
- Carità e bontà tra di noi



La conclusione

della prima parte del Concilio Ecumenico Vaticano secondo, ha avuto un richiamo particolare per le mamme e le signorine che in occasione dell'Immacolata si sono raccolte per un ritiro.

Predicatore un oratore di eccezione.

Padre Generoso cappuccino. Attraverso meditazioni e riflessioni profonde ha portato l'elemento femminile della Parrocchia in un clima di alta spiritualità.

Natale

Preparato, atteso, vissuto, goduto, ricordato nostalgicamente da quanti hanno avuto la gioia di parteciparvi. Le due novene suddivise: donne e bambini ore 16,30, uomini e giovani ore 19.

La notte di Natale riservata ai soli uomini e giovani, li ha visti a centinaia raccolti in un'atmosfera di devozione commossa.

Quando vogliono essi superano anche le donne...

Se il fervore di questi nostri cari amici non si fermasse solo a certe date straordinarie (Natale - Quarantore - Morti...), ma continuasse in richiamo ed accostamento al Signore anche alcune altre volte durante l'anno!...

Gradita la presenza nel Natale di coloro che sono costretti la maggior parte dell'anno fuori casa, emigranti, operai, figliuole a servizio.

Vi noti od ancora ignoti, ma tanto cari e preziosi per la famiglia parrocchiale, siete partiti dopo le feste, ma

Vita della

voi sapete che il nostro pensiero vi accompagna concretato dalla preghiera e da un profondo desiderio di bene per la vostra vita di avventura e di sacrificio.

Sera di fine d'anno

Davanti al Santissimo, in una mezz'ora di intimità, a Chiesa gremita, la

lettura dei nomi, dei battezzati, dei coniugati, dei defunti nell'anno moriente ha voluto dire ancora una volta al Signore il grazie di quanto piacevole o meno ha formato oggetto delle sue attenzioni di padre per la nostra vita 1962, e se qualche cosa venì di prova l'animo, e segnò di rosso il corpo, Signore, anche di questo: « Grazie ».

Comunità

Gennaio 1963

L'inizio dell'anno nuovo in una giornata di preghiera davanti al Santissimo solennemente esposto è stato motivo di ripensamento su quello trascorso e di ridimensionamento per quello che sta per incominciare.

Signore accompagnaci ogni giorno!

Epifania: festa della santa infanzia, benedizione dei bimbi, i più piccoli e bacio a Gesù Bambino.

Le offerte raccolte durante questa singolare funzione sono devolute per battesimi di bambini infedeli.

Non è mancato il corteo dei Re Magi, semplice meditazione di una realtà infinitamente più bella.

Siamo stati chiamati alla luce e il battesimo ha fatto di noi un popolo di sacerdoti e un popolo di Re.

■ ■ ■ ■ ■

S. Agnese + Sposalizio della Madonna.

Le due giornate di incontro con le

signorine e con le mamme della parrocchia all'inizio dell'anno. Ben preparate dal Rev.mo Padre Priore dei Carmelitani Scalzi di ADRO, Padre Battista di S. Maria Maddalena e ben seguite dal solito entusiasmo che contraddistingue sempre mamme e sorelle quando le si tocca nelle loro devozioni più care.

Mesi dell'inverno, i mesi più propizi per il rifornimento dello spirito; poi verrà l'estate, la dispersione, i lavori, l'emigrazione... motivi di allontanamento materiale.

E' questo il tempo di nutrire lo spirito e di accantonare per allora.

Mele raggiunte

22 dicembre '62.

Il Rev. Chierico Franco Biondi nella cappella dello studentato delle missioni di Bologna riceve da Sua Em.za Card. G. Lercaro, arcivescovo di Bologna, la prima sacra tonsura.



Pineta di Cevo

immenso
scenario
bianco,

tutto serve
ad elevarci...

11 febbraio '63.

Entra nella congregazione delle Suore di S. Marta a Roma la signorina Bazzana Vittoria di Angelo.

E così avete lasciato il mondo per donarvi al Signore.

L'augurio dei vostri cari, della parrocchia, il desiderio di noi tutti che vi vogliamo bene è questo: «non mettetevi riserva al dono completo di voi

stessi al Signore, datevi in modo assoluto e per sempre, senza guardarvi indietro, senza far pesare troppo al Signore quanto Gli avete donato».

Noi vi affiancheremo nella preghiera perchè possiate divenire apostoli meravigliosi, del cuore di Cristo.

La vostra donazione generosa, i vostri sacrifici quotidiani per raggiungere in santità e perfezione il traguardo cui siete destinati, varranno sin d'ora copiosità di grazia per il paese chi vi ha dato i natali.

parrocchiale

Ricordi...

~ Ogni mattino ore 8 funzione per i bambini delle scuole elementari e medie con breve pensiero di meditazione.

Segnalaremo i nomi di coloro che non mancano mai.

I rimorchianti si riprendono.

L'inverno è passato, la neve se ne è andata, sorgete amici e venite.

~ Le classi che hanno raggiunto il massimo punteggio nella totalizzazione dei punti della gara sono:

tra le maschili: la quinta;

tra le femminili: la quinta.

~ Al termine della gara verrà sorteggiato nella classe vincente un bambino che possa andare gratis al mare.

~ Una lode ben meritata alle ragazze delle medie che ogni domenica con sacrificio diventano nella vendita dei giornali cattolici, apostole della buona stampa.

~ Grazie a coloro che procurano alla chiesa quanto è necessario al mantenimento del culto: fiori, vasi di foglie, tovaglie, ecc.

Una persona gentile ci ha procurato la chiave dorata del tabernacolo con artistico astuccio.

~ Ogni mercoledì alle ore 13,30 pulizia della chiesa.

E sono parecchie le anime generose che si ricordano, anche con sacrificio, di questo orario e di questo settimanale atto di delicatezza nei riguardi della casa del Signore.

~ S. Messe celebrate nel 1962: numero 1254.

Eri obbligato ad ascoltarne almeno 63 (feste di precetto).

Sei sempre venuto?

Sei sempre stato puntuale? (al minuto esatto senza rubare neanche un secondo al Signore).

Nei giorni feriali potendolo, hai assistito a qualche S. Messa?

~ Da luglio a dicembre 1962 sante Comunioni n. 34.200.

Nel 1962 totale delle Comunioni distribuite 49.500.

Quante sono le tue in questo numero?

... e Richiami ...

~ Battesimo.

Rinnoviamo l'invito; diamogli la massima solennità.

Si ricorda: più solleciti per l'amministrazione.

Se, fattibile entro le 24 ore.

Se possibile, assistano papà e padrino.

~ La Messa parrocchiale per eccellenza con la conversazione religiosa è alla domenica sera.

Vorremmo dire, è una Messa di obbligo e dovrebbe essere la seconda della giornata.

Fate il possibile, non mancate.

Stampa a Cevo

Quotidiano l'Italia	n. 2
Voce del Popolo (settimanale)	n. 60
Famiglia Cristiana	n. 100
Orizzonti	n. 5
Carroccio	n. 30
Madre	n. 40
Crociata	n. 45
Missioni Consolata	n. 150
Riviste del Seminario	n. 10
L'amico dei Chierichetti	n. 12

(e altre riviste soprattutto missionarie)

Può essere un buon numero. Però bisogna aumentare.

~ La filodrammatica «S. Vigilio» risorta per l'interessamento e l'abilità del Prof. Franco Biondi, si è prodotta in varie manifestazioni che hanno raccolto l'adesione degli appassionati non solo, ma del pubblico cevese tutto.

Un bravo, un grazie, un cordiale augurio con l'invito a proseguire.

... anche
la strada
della pineta
che ora respira
sotto la neve
e che domani
sarà la guida
al calvario
della montagna



Vita della comunità

“Per i tuoi malati Per i tuoi morti”

Avvisa per tempo il sacerdote e non attendere gli ultimi istanti.

Preparagli la strada presso il tuo caro ammalato.

Per l'olio Santo ricorda: una tovaglietta bianca, il Crocifisso, due candele un po' di bambagia, e l'alcool necessario per le mani del sacerdote dopo l'unzione.

Procura un piccolo Crocifisso, ma che sia benedetto con l'indulgenza plenaria in articulo mortis: tienilo vicino al morente. Fa uso dell'acqua santa: è un sacramentale contro il demonio. Ne viene un beneficio all'agonizzante. Non appena il tuo caro ha varcato le soglie dell'eternità, se di giorno, fa suonare « l'Ave Maria ». Così avvisi il paese e ne ha subito suffragio la sua anima. Ponigli tra le mani la corona del rosario.

In luogo comodo il vasetto dell'acqua santa con l'aspersorio che ritirerai in parrocchia insieme ai due candelabri.

dire — abbiamo corrisposto alle iniziative, ai richiami, agli inviti. Una tresere per loro, la S. Messa il mattino della visita solo per essi, la conferenza alle mamme perchè avessero a collaborare. ecc.

Quest'anno il 16 maggio la giornata del 43.

E avremo modo di parlarne a più riprese.

Sin d'adesso diciamo a questi bravi giovani: « preparatevi bene ».

Non è una giornata qualsiasi, di baldoria, perdita di tempo, di ubriacature, spreco di denaro, di bulerie, schiamazzi notturni scritte sui muri.

E' una giornata di serietà, sia pure nella serenità.

Ci prepareremo assieme anche nella preghiera, oltre che nelle piccole cosette che assieme combineremo. Se vorrete invece di sprecare, una bella gita può essere un intelligente coronamento della grande giornata.

Capite, cari giovani del « 43 », la nostra trepidazione. Anche nel giorno della coscrizione militare dovete tenere molto alto il buon nome di Cevo.

rienza. Ella ritenga opportuno dare a dei giovani sacerdoti (quali speriamo presto di essere) per la loro attività in questo importante settore del ministero.

ChiedendoLe nuovamente scusa del disturbo che Le rechiamo, La ringraziamo fin d'ora di quanto vorrà fare per noi, e, in attesa di una sua gentile risposta, distintamente la salutiamo.

il presidente del Circolo Miss.

(Ch. Ciro Romani)

Cari chierici
del Seminario di Bologna,

Eco di Cevo, pubblica la vostra lettera per i suoi lettori, non per smania di voler apparire ciò che (senza forse) non siamo, ma ad incoraggiamento, a spinta verso l'alto ideale missionario che deve animare ogni comunità parrocchiale.

Non è che a Cevo si facciano molte cose per le missioni, come vi ha detto il bravo Direttore dell'ufficio missionario di Brescia.

Quello che da noi si fa è soprattutto lo spirito missionario sviluppato sotto l'aspetto di preghiera di idea e di ideale.

Ad ogni funzione la preghiera per l'avvento del Regno del Signore è di casa.

Le varie giornate missionarie (mondiale, di propaganda di un istituto, sant'infanzia, vocazioni, stampa missionaria) sono almeno 6 all'anno.

I fedeli corrispondono.

L'ufficio diocesano aveva stabilito per il 1963 L. 38 per abitante, meta da raggiungere.

Cevo, paese povero e di emigranti ha raggiunto la quota di L. 366,66. La stampa missionaria entra in ogni famiglia con una certa abbondanza.

Con tante altre piccole iniziative che vi abbiamo segnalato a parte.

Vedete anche voi, non è un gran che. Però ciò che conta è il cuore missionario.

E a Cevo il respiro missionario è a largo raggio.

Ve lo possiamo assicurare: ha battiti forti.

parrocchiale

Chi visita la salma l'asperge di acqua benedetta recitando la preghiera del suffragio.

Conserva l'usanza del Rosario pubblico alla sera in casa.

Un rosario solo: ben recitato. Per il funerale, scegli se appena puoi l'ora che sia un po' comoda per tutti, col tragitto più breve.

Non fare uso di troppi fiori ed esteriorità. E' uno sperpero e al defunto non ne viene alcun bene.

Piuttosto accostati durante la Messa del funerale alla S. Comunione. E' il miglior cuscinetto che puoi deporre sulla bara, è la miglior corona di fiori.

Nell'anniversario della morte fa celebrare la S. Messa ed assisti con tutta la tua famiglia. La cura delle tombe di un cimitero è indice della civiltà di un popolo.

Non dimenticarlo.

16 Maggio Visita militare

S'avvicina il tempo anche per la classe di ferro 1943: la leva militare. Lo scorso anno i coscritti se proprio non furono santi del tutto... si può

12 gennaio 1963

Dal Pontificio Seminario Regionale.
Benedetto XV° - di Bologna

confidiamo che Ella vorrà scusarci se veniamo a importunarLa con la presente lettera.

Il nostro Circolo Missionario, dovendo come programma di quest'anno, presentare ai seminaristi le Pontificie Opere Missionarie, ha pensato che sarebbe opportuno far loro conoscere qualche esperienza sull'organizzazione delle PP. OO. in varie parrocchie di Italia.

Avendoci il M. R. Direttore Diocesano delle PP. OO. di Brescia segnalato la Sua parrocchia come una di quelle in cui meglio sono state organizzate le PP. OO., ci siamo permessi di scrivere anche a Lei, per chiederLe la cortesia di prospettarci un poco il lavoro da Lei svolto: le idee direttrici della Sua azione, le attività che Ella ha potuto svolgere (e magari quelle che avrebbero voluto o ha intenzione di fare), i risultati ottenuti e le difficoltà incontrate, tenuto anche conto dell'ambiente, gli aspetti della cooperazione missionaria maggiormente sentiti dai fedeli, ecc., e magari anche qualche consiglio che per la Sua espe-

FRAMMENTI DI

■ *Gradito lo smistamento delle nove di Natale.*

Ore 16,30 donne e bambini.

Ore 19,— uomini e giovani.

■ *Vigilia di Natale.*

Sono ormai rientrati tutti. L'ansia di conoscerli, di riconoscerli, di riverderli tutti ad uno ad uno questi cari figli nostri abbrevia le ore dell'attesa.

Intanto Pierino, Guido e Antonio hanno preparato l'alto parlante che servirà a diffondere i primi canti natalizi per la notte Santa imminente, sul paese bianco di «Grazia» bianco di neve.

■ *Nelle case i presepi.*

Ogni casa ha un presepio. Curato, ben sistemato nei minimi particolari con l'aiuto del papà, del fratello rientrato ora dalla Svizzera.

In una classe elementare, il presepio missionario: igloo dell'Alaska, India, capanna d'Africa, palme nell'oasi, deserto...

Il respiro della chiesa, del concilio ecumenico, anche nelle piccole cose.

■ Pur le vetrine dei negozi hanno un richiamo fortemente natalizio. All'ex albergo Galbassini un albero di Natale genialmente ideato saluta quanti passano per raggiungere Savio. Sul tetto della Cooperativa brillano luci e colori.

■ *Sera della vigilia: la tradizione del ceppo in ogni casa, acceso, scop-*

piettante, attende la nascita di Gesù Bambino.

«Se venisse la Madonna, (è questo il significato del ceppo) troverebbe un posto caldo per riposare la Sua Maternità».

Tradizioni che sanno di fede.

■ *Notte di Natale.*

Fa freddo (—12); reazione dei cuori con un calore che ti commuove. Uomini e giovani vanno e vengono dalla Chiesa in punta di piedi.

Preparazione, confessione, ringrazia-

NATALE

mento: prolungati. Senza fretta. Con calma. Con serenità. Quanta fede in questa mia umile gente che vive tutto l'anno allo sbaraglio, nei cantieri, a Campomoro, a Reichenau, Milano, Svizzera...

■ *Mezzanotte.*

Solo essi: uomini e giovani.

All'altare il servizio è disimpegnato con devozione da un gruppo di giovani.

■ «Natale coi tuoi...».

Vissuto in chiesa, a casa, vicino ai presepi.

In intimità con le persone care. Il

concerto della banda musicale ha allietato queste ore di festa.

■ *28 dicembre.*

Quanti non hanno fatto Natale con noi! Come lo avrebbero desiderato! Per essi nella Chiesa di S. Antonio il 28 dic. ore 16,30 la S. Messa. Tema dell'incontro: per chi non ha fatto Natale a Cevo.

■ *30 dicembre.*

Buon Natale ai morti.

Scendiamo a S. Sisto per porgere gli auguri ai fratelli defunti.

Buon Natale, papà! Buon Natale, mamma!

■ *Graditi i doni dell'E.C.A. e del Giornale di Brescia a bambini di Cevo. Ben accolti articoli ed inserzioni cevesi sul quotidiano della provincia. Grazie avv. PELIZZARI, grazie prof. FRASSA.*

La gente di montagna non parla molto, ma il grazie espresso per queste simpatiche iniziative nasce, ve lo assicuro, dal cuore.

■ *31 dicembre.*

Chiudiamo l'anno con un funerale. La vita che fugge, l'anno che si chiude ci richiamano ad alte realtà.

■ *...In chiesa l'acqua santa delle pile è gelata e non ci sono fiori sull'altare. «Ci manca proprio tutto...» commenta un bambino.*

Non importa, Giovanni, che l'acqua sia gelata e che l'altare non abbia fiori.

E' il cuore che conta.

E' il cuore che canta.

Te lo assicuro: a Cevo il cuore conta e canta la sua fede in ardore.

Panificio

Belotti
Guido

CEVO

Specialità
pane
e pasticceria

Lavorazione
propria

SALUMERIA PANIFICIO 900

Belatti Enrico

VIA ROMA TEL. 17

CEVO

Foto - Cevo

di

GALBASSINI ANGELO



20

Le migliori
fotografie
della valle.

ALIMENTARI

CERVELLI DOMENICA

FIASCHETTERIA

Via Trieste

CEVO

LA STAMPA CATTOLICA IN DIOCESI

Considerazioni di S. E. l'Arcivescovo dopo il Piccolo Sinodo

Durante il Piccolo Sinodo Diocesano tenutosi il 7 febbraio, che ha visto una buona partecipazione di sacerdoti diocesani, abbiamo rilevato lo stato della stampa diocesana. Pur avendo riscontrato gli ostacoli che la diffusione della stessa incontra in diocesi abbiamo constatato che parecchie sono le parrocchie in cui è mancato uno sforzo continuato ed organizzato per mantenere il più possibile le posizioni di prestigio acquisite dalla nostra Diocesi in questo campo.

Pertanto ci preme, a conclusione del Piccolo Sinodo, sottolineare:

1) I giornali considerati come diocesani e perciò particolarmente da noi raccomandati sono il quotidiano « **L'Italia** » ed il settimanale « **La Voce del Popolo** ».

2) E' impegno di ogni parroco fare in modo che essi entrino il più largamente possibile in ogni parrocchia: il « quotidiano » per le persone più sensibili e preparate; il settimanale per ogni famiglia.

3) L'azione cattolica e le altre associazioni nostre devono essere impegnate per una diffusione capillare il più possibile.

† GIACINTO - Arcivescovo

RETE STRADALE

Esaminando le cifre del bilancio di previsione 1963, notiamo come la Valsaviore occupi nelle previsioni di spesa per le opere pubbliche programmate per il seguente anno dall'Amministrazione Provinciale un posto di primo piano.

FONDO COSPICUO

Un fondo di 47 milioni è previsto sia per l'esecuzione di opere di miglioramento lungo la strada provinciale Cevo-Saviore, in alcuni tratti nei pressi di Fresine, sia per l'acquisto di aree tra Cevo e Saviore, necessarie per la definitiva sistemazione dell'intero tratto. Nella somma suddetta sono pure previste le opere di miglioramento lungo la provinciale collegante la Statale 42 con Berzo e Demo, strada che, con il nuovo tronco Cevo-Monte costruito dalla Provincia in seguito all'alluvione del settembre 1960, costituisce un ulteriore collegamento dell'alta valle Saviore con il fondo della Valle Camonica.

Cevo è particolarmente riconoscente all'Ing. Dott. Vittorio MONTINI per il suo vivo interessamento nei rapporti di questo tronco della Val Camonica e Lo ringrazia con tanta riconoscenza per quello che ha fatto e che farà per noi.

L'onorevole Assessore ha capito come la strada ben sistemata rappresenti per noi pane, vita, possibilità di studio per i ragazzi, diminuzione di emigrazione . . . E noi lo ringraziamo.

A lui uniamo, nel più vivo ringraziamento, l'Ingegnere

MAGROGRASSI, l'Ingegnere MIGLIORATI, il Geometra SETTI.

Il fondo cospicuo è un decisivo intervento che spinge ulteriormente in avanti il tradizionale contributo che la Amministrazione Provinciale offre al progresso economico e sociale della popolazione di Valsaviore.

NUOVE OPERE DEL COMUNE

L'Amministrazione comunale si è data da fare in questi ultimi tempi, onde approntare ed approvare diverse delibere di lavori pubblici da attuarsi quanto prima, per il miglioramento del paese. Ecco qui di seguito le ultime delibere della Giunta comunale: acquisto area per ampliamento del cimitero; approvazione del progetto per la sistemazione e l'asfaltatura di tratti di strade interne, per una spesa di 2 milioni e 900 mila lire; un nuovo cantiere di lavoro per sistemazione della pineta; un contributo per il completamento del monumento-sacrario dei Caduti di Cevo; costruzione acquedotto comunale nel capoluogo per una spesa preventiva di L. 14.040.000; ampliamento dell'edificio scolastico del capoluogo, contributo al Comitato della frazione Fresine Isola per il monumento ai Caduti; impegno per sistemazione dei locali adibiti a scuola media unica.

Giornata di raccoglimento nel ricordo di NIKOLAJEWKA

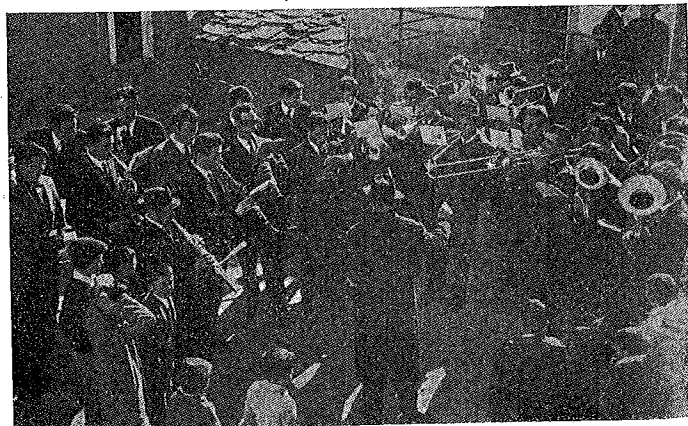
24 febbraio: commemorazione del gennaio '43. Ex combattenti e reduci quasi tutti dal cappello con la fatidica « penna nera » hanno ricordato in un alone di intensa commozione quelle giornate di tristezza. Dei 15 dispersi di Cevo, 13 portano un nome: NIKOLAJEWKA.

La rievocazione organizzata dalla sezione alpini locale

Il corpo musicale sotto la direzione del Maestro Sig. MATTI GIOVANNI ha esercitato anche nell'inverno 1962-63 la sua funzione di centro e di richiamo dei pomeriggi delle nostre feste.

Con quanto slancio e generosità, maestro, musicanti e allievi per lunghe ore nei locali sotto la Cooperativa si allenano per poter donare qualche ora di sollievo alla popolazione.

La nostra gratitudine per questi sacrifici, ed ottima ricompensa la l'orgoglio di Cevo per la sua banda.



BANDA MUSICALE DI CEVO

Durante uno dei suoi tanti attesi concerti.

n o s t r e

in collaborazinone con l'autorità civile e religiosa non ha voluto cerimonie esterne.

Solo in Parrocchia. Un susseguirsi di funzioni, richiami, ricordi, suffragi.

Centro della giornata: la funzione del pomeriggio. La banda musicale: «Comune di Cevo» ha dato con le note degli inni patriottici l'inizio della solenne rievocazione.

La chiesa ornata da decine di bandiere.

La croce e l'altare medesimo avvolti da grandi tricolori. Benedicente il simbolico tumolo il quadro di una Madonna trovato a NIKOLAJEWKA il 26 gennaio del '43 dal cappellano degli alpini Don TURLA, reduce dalla Russia.

Durante la S. Messa cui han presenziato rappresentanze di combattenti dei paesi vicini, il Rev. Don TURLA, parroco del tempio degli alpini di Boario ha richiamato tra la intensa commozione dei presenti il triste calvario di quelle giornate di gloria.

Cevo, terra di martiro per aver visto radere al suolo le sue case nel 1944 dai tedeschi e patria di tanti soldati generosi tra cui il pluridecorato magg. Comincioli caduto da eroe in Russia il 15 Dicembre 1942 ha vissuto con devozione religiosa e sentimento di riconoscenza per i suoi caduti questo 24 febbraio. Giornata di raccoglimento, di preghiera, di unione di spiriti che ha contribuito a cementare in carità ed amore reciproco i cittadini.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - CEVO

Il Bar delle Rose di Via Roma ha visto anche quest'anno, per i primi di febbraio la tradizionale riunione del Gruppo Alpini.

Presieduta dal maestro Gerolamo Bazzana, si è passata in rassegna l'attività dello scorso anno, discutendo su quella che dev'essere l'attività dell'anno in corso: tesseramento 1963;

- croci di guerra la valor militare
- anniversari di NIKOLAJEWKA
- festa degli Alpini
- varie

La serata si è chiusa nei ricordi dei vecchi, nei canti di boccia e vecchi uniti assieme.

Non è mancato qualche fiasco di vino... perchè gli alpini sanno lavorare, far bene il loro dovere, e se occorre anche bere in sereno cameratismo, anche del buon vino.

La sezione ricorda a tutti gli Alpini, alla popolazione di Cevo: 15 Aprile, lunedì di Pasqua

FESTA DELL'ALPINO

Nessuno manchi a questo appuntamento di fraternità.



Sempre all'erta
i nostri alpini
eroi di
cento battaglie

COMUNICATO DELLA COMUNITA' MONTANA

Tutti gli emigrati all'estero che desiderano ricevere gratuitamente il giornale mensile « Gente Camuna » possono farne richiesta alla Comunità Montana di Valle Camonica in Breno, inviando il loro indirizzo esatto e segnalando il paese d'origine.

Il giornale « Gente Camuna » è un notiziario mensile fatto apposta per gli emigrati camuni e porta oltre la cronaca delle vicende dei vari paesi della Valle anche notizie di carattere sindacale ed assistenziale interessanti i problemi dell'emigrazione.

Fatene richiesta direttamente alla Comunità Montana di Valle Camonica - Breno.

CEVO; DA VILLA BAMBINA

L'amenità e ridente paese di Cevo è stato meta di villeggiatura di numerosi villeggianti. Tra essi anche un gruppo di giovanette, educate presso l'Istituto S. Gemma di Milano, accompagnate dalle loro Suore Educatrici della Congregazione di S. Marta, ha trascorso due mesi delle vacanze quassù.

Dette giovanette sono un gruppo tra le numerose alunne che affluiscono all'Istituto delle Suore di S. Marta a Milano, dove possono frequentare le scuole dalle Elementari, alle Medie, Commerciali e Istituto Tecnico.

Le Suore che si occupano della formazione morale e intellettuale di queste giovanette appartengono alla Congregazione di S. Marta che ha la Casa Generale a Roma; furono fondate da Monsignor Tommaso dei Marchesi Reggio, Arcivescovo di Genova, di cui il 22 Novembre 1961 hanno celebrato il sessantesimo anniversario del transito da questa vita.

Le spoglie del venerato Padre sono riposte in un sacello situato in una cappella delle Suore di S. Marta a Genova dove le Suore hanno due Istituti l'uno Maschile e l'altro Femminile, in cui cercano le Consorelle in ogni cosa, di esplicitare la loro attività di bene, animate da quello Spirito proprio della loro Congregazione, inculcato dal Fondatore e lasciato loro come preziosa eredità.

Le Suore di S. Marta da alcuni anni hanno aperto case in terre di Missioni nell'America latina.

E. N. A. I. P. Cevo**Scuola Nazionale Lavoratrici Domestiche****LA NOSTRA SCUOLA NAZIONALE****SEPOLTA SOTTO LA NEVE... continua!**

- A Cevo (Brescia), anche se sepolta sotto la neve, la nostra scuola nazionale continua la sua attività.
- Quest'anno, vi sono giovani trentine, pugliesi, sarde, toscane, laziali, umbre, venete... lombarde. Aspettiamo anche una giovane africana... chissà, forse l'anno venturo.
- Maria Di Noi, Daria Rizzi, la prof. Lina Grassi continuano, col loro sacrificio, l'attività preziosa di dare alla categoria nuove diplomate che, con dignità e serietà, realizzino la nuova figura professionale.
- A tutte le allieve che hanno lasciato il lavoro per migliorare la propria preparazione tecnica un cordiale saluto da tutte le loro colleghe d'Italia che le attendono sul campo... dell'onore.
- La Segreteria Nazionale ha visitato la scuola a Capodanno congratulandosi con i dirigenti.
- Padre Crippa il giorno 21-22 gennaio ha tenuto alle allieve il Primo Ritiro.

A TUTTE LE EX ALLIEVE**DELLA SCUOLA NAZIONALE!**

- ...alla fine di aprile Convegno a Cevo...
- Consegna dei diplomi 1962.

Rinnovate ora la vostra tessera ACLI dovunque siate

- in Italia
- all'estero.

Scrivete alla direzione delle scuola!

Centro di addestramento E. N. A. I. P.

Scuola nazionale lavoratrici domestiche

Via Pineta, Cevo (Bs) Tel 6

Comunicare al centro di Cevo i vostri indirizzi.

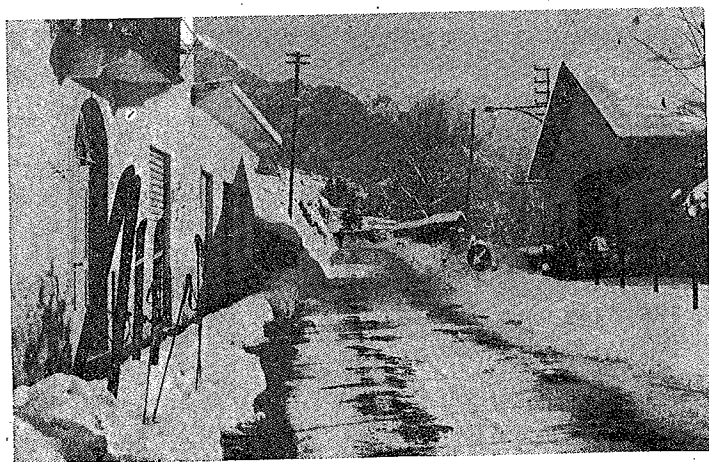
* * *

Cooperativa di Consumo**REDUCI E COMBATTENTI**

I signori soci sono stati convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 28 gennaio alle ore 8 presso la sede sociale.

Fu trattato il seguente ordine del giorno:

- 1) lettura verbale Assemblea precedente
- 2) relazione del Consiglio di Amministrazione
- 3) relazione del Collegio Sindacale
- 4) lettura ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre del '62



Paesaggio nordico al ... nord di Cevo.

c o s e

- 6) nomina del Collegio Sindacale: vengono eletti
GOZZI ROMANO
MAGRINI BATTISTA
SCOLARI GIOVANNI
COMINCIOLI GIOVANNI
- 5) nomina di due consiglieri che vengono rieletti nella
persona di RAGAZZOLI BERNARDO e BIONDI GIACOMO

La nomina di monsignore a Don VITTORIO BONOMELLI

Con una cordiale e affettuosa lettera Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha comunicato a nome del Santo Padre il conferimento del titolo di Monsignore a Don VITTORIO, arciprete di Breno.

Mons. BONOMELLI appartiene alla Valsaviore: è di VALLE.

E' gloria nostra e ne ringraziamo il Signore.

Ed è per questo che ci congratuliamo con lui, ed è per questo che in un affettuoso telegramma gli abbiamo detto la gioia di Cevo per la sua promozione e premiazione per tante opere di bene svolte nella casa del Signore.

Cevo godrà di vederlo qualche volta presiedere le sue giornate di fede e di religiosità e si associa al giubilo di tutta la Valsaviore nell'augurio che il fecondo apostolato di Monsignore abbia a raggiungere, in rinnovato spirito di dedizione sempre più alte mete.

TELEFONO

Orario invernale 8 - 20

Orario estivo 7 - 21

ALBERGO BEIVEDERE, di Belotti Fedele ved. Bazzana 12, via Roma	15
ALBERGO CEVO, di G. Galvassini, 59, v. Roma	2
BAZZANA Franco, macelleria, 41, v. Roma	13
BELOTTI Enrico, panificio e salumeria 900, 32, v. Roma	17
BONOMELLI Gian Maria, autotrasp., v. Marconi	11
CARABINIERI, caserma di Valsaviore, v. Marconi	3
CENTRO DI ADDESTRAMENTO ENAIP, Scuola Nazionale Lavoratrici Domestiche, v. Pineta	6
COLONIA ALPINA « ANGIOLINA FERRARI »	9
COMINCIOLI Giovanni, stazione servizio carburanti v. Roma	16
COOPERATIVA DI CONSUMO REDUCI E COMBATTENTI	10
GALBASSINI Angelo, fotografo, 5, v. Trieste	20
MUNICIPIO DI VALSAVIORE	4
PAGLIARI dr. Pietro, farmacia, 4, v. Trieste	12
POSTE E TELEGRAFI - Ufficio Locale	14
SCOLARI Lucia, pensione Pian della Regina, v. Pineta	5
SOGGIORNO « DON BOSCO », v. Adamello	1
DON AURELIO	18

VISITA GRADITA

Il 10 febbraio da Savio dell'Adamello dove si era recato per le predicazioni delle Missioni ci ha fatto visita il Rev.mo Padre ALESSANDRO TOMMASONI, rettore della Basilica delle Grazie in Brescia.

A Cevo tutti lo conoscono, poichè fu in mezzo a noi come economo spirituale negli anni 1939-40 e 1944-45. Ed ancora una volta riceva il buon Padre la nostra riconoscenza per il bene disseminato quassù in periodi tanto difficili.

Alla S. Messa parrocchiale delle 10,30 in una Chiesa oltremodo gremita ha lasciato i suoi ricordi:

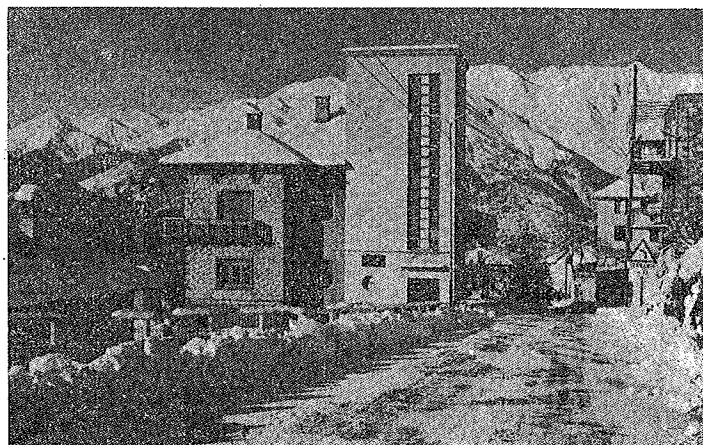
- 1) Non perdere l'entusiasmo in un rinnovato quotidiano amore alla Chiesa, alle funzioni, alla pratica religiosa.
- 2) Volersi bene e perdonarsi in spirito di fraternità dimenticando i torti ricevuti.
- 3) Disciplina alle disposizioni della Chiesa anche in materia politica.

Ringraziamento

Ci vorrà scusare l'indimenticabile dott. *Armando Barbolini*, medico condotto di Darfo, già ufficiale sanitario a Cevo negli anni dell'anteguerra, se una volta tanto alziamo il velo della sua modestia per porgere a nome della popolazione un attestato pubblico di riconoscenza per il tanto bene elargito in paese, e per il bene che così disinteressatamente continua a compiere a vantaggio dei nostri malati.

Gliene siamo tanto grati.

E il nostro grazie più che essere una fredda parola stampata su un foglio di carta, è un sentimento vivo di riconoscenza profondamente inciso nel cuore dei beneficati cevesi che sempre ne ricordano il volto buono e la vita tanto piena di comprensione, di carità.



Via Roma respira aria d'inverno.



PICCOLA CRONACA

Periodo di intensa attività sia da parte dai signori Insegnanti, come da parte degli alunni.

Come parrocchia dobbiamo dire grazie per l'impegno con cui viene tenuta la lezione di religione, e per il profondo spirito cristiano di cui è avvolto tutto l'insegnamento scolastico. Dalle preghiere prima e dopo le lezioni, alla parola buona suggerita in continuità, dall'accompagnare i ragazzi il sabato in chiesa per le confessioni, alla preghiera del venerdì mentre suona la campana alle ore 15, ai presepi in classe fatti con tanto gusto, alle Madonelle sistemate alle pareti con squisito senso artistico, ed ora nelle varie iniziative non c'è che da essere commossi e da ringraziare tanto, nell'augurio che i sacrifici così bene disseminati nell'animo dei bimbi abbiano a dare il loro frutto.

Fino ad oggi 15 marzo la salute dei bambini è stata buona.

Non abbiamo da segnalare casi particolari di influenza od altro.

Speriamo continui tutto l'anno così.

La refezione scolastica presieduta e controllata dal corpo insegnante è un ottimo mezzo per aiutare i bambini: ne usufruiscono in numero notevole.

Le famiglie ringraziano il Patronato scolastico il quale con l'aiuto di altri Enti è stato l'autore di così provvida iniziativa.

Per il carnevale gli alunni hanno goduto di un'ora di svago tanto gradito, offerta dai bambini dell'asilo.

Le infaticabili e tanto encomiabili R. Suore Dorotee hanno preparato con sacrificio gli scherzetti affiancati da suoni e canti, raccogliendo ampio consenso non solo dagli scolari delle elementari, ma anche dagli adulti presenti.

Per la festa della mamma in parrocchia 23 gennaio, spozalizio della Madonna, si sono moltiplicate le ini-

Diario delle

ziative atte a rendere bella almeno un giorno all'anno la vita di queste eroiche creature che tanto si sacrificano nel silenzio della casa.

Piccoli regali, attestazione di affetto, omaggi, letterine... in ogni casa una piccola festa per la mamma.

Tra i temi fatti a scuola per l'occasione scegliamo due della I^a elementare.

GISTRI DANIELA

«La mamma a me delle volte mi fa fare i mestieri e io sono molto contenta perchè è molto brava e prega per farmi divenire più buona. Oggi è la festa delle mamme ed io starò brava e aiuterò la mia mamma e io spero di essere più buona».

RAGAZZOLI DOLORES

«Oggi è la festa della mamma: io alla mamma ho dato la torta e poi un paio di calze.

La mia mamma è buona ed è un angioletto.

E' molto gentile con le maestre.

La mia mamma mi vuole bene. Anch'io voglio bene alla mia mamma e anche alla mia maestra.

Storia di un presepio

«MONDO MISSIONARIO 1962»

Passate le vacanze dei morti, in una fredda mattina di novembre, abbiamo trovato in classe, su un tavo-

lino, alcuni panetti di «pongo» vario colore, preparati dalla maestra.

Alle nostre esclamazioni ella ha risposto: «Siete in quinta, avete ricercare notizie di tutto il mondo dei suoi abitanti, appartenenti a razze diverse; è giusto quindi, che voi pariate qualche statua rappresentativa per il presepio di classe».

Dopo averci indicato come fare) costruire le statuine, la maestra ci lasciato libertà di lavoro.

Noi, divise in gruppi, ci siamo messe d'impegno, per riuscire nella nostra impresa.

Alcune compagne si sono assunte compito difficile in realtà, di modellare le testine degli uomini di raz-



nera, gialla, olivastria e anche dei fillosse; un secondo gruppo, aiutando con fili di ferro per sostegno ha pensato a dare un corpo a quelle facce un altro gruppo ha svolto il lavoro sartoria, preparando modelli delle sartorie più rinomate.

Non vi so dire quale fu la conclusione del nostro lavoro; nonostante

Lettere

SUD AFRICA

«Eco, inaspettato, letto da tutti i Padri e le Suore della Missione. Grazie di cuore.

La prossima volta però lo desidererei per via aerea...».

DA LUCERNA (Svizzera)

«Per noi lontani dal paese, dalla famiglia, questo giornalino ci compensa dal vuoto che si chiama Cevo, casa, mamma. E' come un ritrovarci improvvisamente in mezzo a quei luoghi che sono parte di noi stessi e che tanto amiamo.

Un nome, una frase, una fotografia bastano a volte per sprigionare in noi ricordi tristi e bellissimi nello stesso tempo, come se un raggio di sole avesse di colpo rotto la coltre di nubi che copre il nostro cielo di poveri emigrati.

Non ci privi di "Eco" che vorremmo più frequente».

le scuole elementari

buona volontà le statuine erano riuscite bene, solo per la fantasia delle scultrici in erba e delle sarte, altrettanto impreparate.

Inoltre, rimaste senza plastilina, proprio nel bel mezzo dell'impresa, abbiamo dovuto rinunciare a tutte le razze, accontentandoci dei rappresentanti dell'Africa.

In un secondo tempo, con l'aiuto anche di alcuni compagni generosi della quinta maschile, abbiamo costruito, con il compensato, le casette di un villaggio ed una chiesa il cui campanile avrebbe dovuto essere un poco più alto, ma che risaltava ugualmente per le campanine illuminate dall'interno.

Siamo giunte così alla metà di dicembre: il tempo stringeva e noi avevamo ancora molto da fare.

Occorreva il muschio e volevamo raccogliarlo durante una passeggiata scolastica, ma un'improvvisa ed abbondante nevicata ci ha fatto rinunciare ad ogni pensiero di gita.

La maestra ci suggerì di usare della segatura colorata con la polvere verde usata dagli imbianchini.

Subito ci siamo precipitate alla segheria in cerca di segatura, ma... eravamo proprio sfortunate: siamo riuscite a raccoglierne pochissima: il segantino non ne aveva più e nemmeno pensava di poterne produrre perchè aveva le macchine rotte. Non sapeva-

mo più che fare e guardavamo tutte con malinconia a quel ripiano dove era ammonticchiato il materiale già preparato.

Intanto nel reparto... architettonico, si erano costruiti gli «igloo» degli esquimesi con gesso in polvere ed in stecche e le capanne africane con carta e vimini.

Sul ripiano il mucchio del materiale cresceva: alle statuette della scuola (le aveva portate alla classe S. Lucia, quando noi si frequentava la seconda) s'erano aggiunte numerose statue di pastori, donnine ed animali, portate da noi.

Si era al venti dicembre ed ancora non avevamo risolto il problema del muschio; la neve ricopriva abbondantemente tutto il bosco, però... vicino ai ruscelli qualche zolla era scoperta e su quelle c'era il muschio, mescolato ad erba secca, è vero, ma in mancanza di meglio... Ed eccoci all'impresa: sul grande ripiano, nel posto più bello, abbiamo sistemato la capanna: di legno col tetto di paglia (anche questa era stata costruita da noi negli anni passati) e con una lampadina che ne illuminava l'interno con la Madonna, S. Giuseppe, il bue, l'asinello e la mangiatoia vuota.

Sul tetto della capanna erano gli angeli che reggevano la striscia con le parole del loro canto nella Notte di

Natale e una bella cometa luminosa. Sui monti di sfondo alla capanna (fatti con carta, sassi e rami d'abete ricoperti di muschio) erano sistemati i villaggi dei pastori e da quelli, su sentieri di sabbia fiancheggiati da siepi di vimini, i pastori e le donnine scendevano verso la capanna con i loro doni.

Su una roccia nuda, alcune caprette col naso all'aria, come stupefatte, sembravano guardare ai prodigi di quella strana notte.

Sul piano, nei prati di muschio vicino alla capanna, greggi di pecore e pastori riposavano, mentre nel laghetto (uno specchio) anche anitre e cigni continuavano il loro... bagno. Lungo il ruscello di carta stagnola, tra i sassi alcune pecore stavano bevendo.

In un angolo erano sistemati gli «igloo» ricoperti di neve e, da essi una slitta era già partita verso la capanna.

Nell'angolo opposto erano situate le capanne dei negri (col tetto di paglia: erano riuscite proprio bene quelle!) ombreggiate dalle palme e con tutti gli abitanti di nostra... costruzione. Sul davanti era sistemato il deserto di segatura con un'oasi nella quale erano palme e moschee ed una pista su cui già camminavano i Re Magi con le loro carovane di cammelli e servi e una zebra che... s'era unita a loro per rendere omaggio al Re dei Re.

Era il 22 sera, ed era già buio quando la maestra, innestando la presa per l'impianto elettrico delle capanne e dei pastori, ci ha lasciato ammirare il nostro presepio.

Era proprio bello e noi con entusiasmo abbiamo intonato: «Tu scendi dalle stelle» mentre la maestra, anche se in anticipo poneva il piccolo Gesù nella sua culla.

Passate le vacanze e ritornate a scuola ci sembrava quasi che Gesù col suo sorriso aumentasse la nostra buona volontà e con malinconia, passato il periodo natalizio, abbiamo visto le statuette tornare nelle loro scatole ed il muschio e i rami d'abete finire nella stufa.

E' restato però vivo il nostro proposito di studiare e di essere buone e il desiderio di conoscere usi, costumi, lingue di tutti gli abitanti di questo nostro mondo, e di pregare perchè tutti possano conoscere presto il Natale nel Signore.

Le alunne della V^a femminile.

ad Eco

DA SARAGOZZA (Spagna)

«Ho ricevuto Eco che mi ha riportato nel cuore tanti ricordi: ho visto in quelle belle pagine l'altezza di spirito di un popolo che vive accanitamente la sua fede cristiana.

Ricorderò sempre la stupenda villeggiatura 1962.

Ho impresso nel cuore il paese di Cevo e prego per lui».

NORD AMERICA - Stati Uniti - (Sr. Evarista)

«Non trovo parole adatte per esprimere la mia gratitudine e ringraziare tanto tanto del giornale del mio caro paese.

Ho pianto di gioia e di nostalgia. Quanti ricordi.

Mi saluti tutti e assicuri tutti del mio ricordo ».



premi a bambini di Cervo

Il presidente dell'E.C.A. di Brescia, avv. SILVIO PELIZZARI, ha raggiunto nella mattinata del 23 dicembre la Valsaviore per allietare le feste natalizie di alcuni bimbi di Cervo designati alla commissione per i loro atti di bontà:

Pier Luigi Biondi, l'affettuoso accompagnatore dello zio cieco, la piccola *Doria Razzana*, intrepida massala precoce nella sua casa, e tre ragazzetti colpiti da paralisi infantile.

L'avv. Pelizzari accompagnato dal prof. FRASSA dopo aver assistito nella Parrocchiale alla Messa del fanciullo ha avuto parole di elogio per tutti i bambini e ci ha lasciato con una parola, ancora una volta indice del suo grande cuore: « non siete voi che dovette dir grazie a me, ma io che lo devo dire a voi, per il tanto bene che mi avete donato in questa messa che mi ha commosso e in questo primo affettuoso incontro con Cervo... ».

Grazie, avvocato e per mezzo suo grazie dell'E.C.A. di Brescia di aver voluto ricordare anche i nostri bambini di montagna allietandone con sì felice iniziativa il Natale che per parecchi è troppe volte tanto triste.

Dalle lettere di S. Lucia

Il concorso S. Lucia ha segnato anche quest'anno un forte numero di concorrenti. Il settimanale diocesano « La Voce del Popolo » ha accolto anche le letterine dei nostri cari bambini di Cervo premiandone alcune.

Siamo tanto grati alla direzione del giornale per la bontà che ci venne particolarmente usata.

I bambini premiati sono:

Giò Ferramonti: bicicletta.

Mario Cervelli: libro.

Franco Sergio Cesarini: un paio di scarpe.

Doria Bazzana: dieci pacchi di lana.

Diario delle

SPULCIANDO...

...dalle letterine possiamo raccogliere alcuni pensieri che fanno bene anche a noi adulti.

Il tema 1962 di « Voce » poteva sembrare a tutta prima estremamente facile.

« La mia famiglia ».

Ne è uscito un quadro lucido e puntuale della famiglia di Cervo 1962, meglio di quello che si potesse sperare.

Noi vi ringraziamo commossi, cari piccoli nostri: ci avete reso un grande servizio, rivelandoci l'affetto, comunicandoci il calore, svelandoci il clima sereno della vostra famiglia.

Non possiamo esprimere che un alto augurio di bene: siate degni dei vostri genitori, perchè la vostra famiglia di domani, si modelli sulla vostra famiglia di oggi, in cui regna con la povertà tanta pace ed affetto: pace ed affetto che sono la grande ricchezza che preghiamo ininterrotta da Dio per il nostro povero, ma tanto caro paese di montagna.

« Ti ringrazio S. Lucia, se non ti accontentarmi perchè so che al mondo ci sono bambini più bisognosi di me... ».

« Il più bel dono di Dio è la famiglia... ».

« Noi in famiglia ci vogliamo bene... ».

« La sera, quando la famiglia è nita, è per me il momento più bello della giornata... ».

« Il babbo lavora molto, la mamma è l'angelo della casa... ».

« Io ho tre mamme che mi amano tanto: la Madonna che è in Parrocchia, la mamma che si trova a casa, e la mia prima sorella che è andata a Milano e che tanti sacrifici fa per dopo che è morto il papà... ».

« Santa Lucia, io ti chiedo che papà vada un po' di più in Chiesa così la mamma non piangerà più ».

« Ringrazio il Signore per tutti i doni che ha dato alla mia famiglia ma soprattutto l'amore tra di noi ».

Lettere

DA VARESE

« Quando arriva Eco è per noi una grande gioia porta uno squarcio d'azzurro e un po' del nostro. Vorremmo solo che giungesse più spesso a darci l'occasione, anzi a dirci la certezza di essere ricordati attesi. Ce lo mandi quanto prima ».

DA LODI

« Grazie del pensiero gentile a nostro riguardo riceviamo con piacere Eco di Cervo, che leggiamo con interesse immenso ».

DA UN COLLEGIO

« Ho ricevuto inaspettatamente Eco di Cervo. Sono felice di interrompere una noiosissima ora di studio per scorrere con vivo sentimento di curiosità e di nostalgia fogli tanto nuovi ed interessanti. »

Non avevo mai sentito parlare con tanto affetto di Cervo e delle sue cose.

Curiosità, nostalgia, orgoglio, tenerezza, commozioni questi ed altri sentimenti si alternano alla lettura del mio cuore...

Stasera, a pochi giorni dal Natale, ho riaperto, e quelle pagine mi hanno dato tanta nostalgia del paese ».

scuole elementari

« Nella nostra famiglia regnano la pace e la tranquillità perchè papà e mamma si vogliono bene ed io cerco di copiare il loro esempio. »

« Mio papà ha 35 anni e mia mamma 34, ma a me pare che abbiano ancora 20 anni perchè mi appaiono giovani e belli... ».

« Ogni sera, prima di andare a letto si recita il Rosario: La mamma in ginocchio appoggiata alla sedia, noi vicini alla mamma, il papà in piedi con la testa contro il muro, il nonno rimane seduto. »

« Ma alle litanie, anche il papà e il nonno, tutti si inginocchiano... ».

Dal giornale di Brescia 21 dic. togliamo questo articolo del prof. Guido Frassa cui va un grazie vivissimo per il suo interessamento nei riguardi di Cevo: infatti più volte in queste ultime settimane il quotidiano della provincia di Brescia ha pubblicato ar-

ticoli sul nostro paese a firma dell'illustre professore.

L'approdo dell'asinello nel paese bianco di neve.

La Santa Lucia dei bimbi di Cevo

Il paesetto, così ridente e solatio durante l'estate, da circa due mesi è tutto coperto di neve. Quassù, come in altre località di alta montagna, nel corso del lungo inverno, le varie e normali attività necessariamente cessano e la vita quasi si ferma. Tanto più che almeno 500 degli uomini validi sono in giro per i diversi cantieri e gallerie, in Italia e all'estero; così come buona parte delle giovani donne, occupate come domestiche un po' dovunque.

Pertanto, la situazione agli inizi della stagione invernale, è sempre quanto mai precaria, se non addirittura nera. Anche quest'anno, ovviamente, le cose non sono mutate.

Nel corso di una affrettata inchie-

sta tra gli alunni che frequentano le scuole elementari e l'asilo, si accertò, che nelle case di oltre un centinaio di piccoli del paese, l'asinello benefico non sarebbe passato. Quassù purtroppo, per dura necessità, ai bimbi che hanno superato la terza classe elementare, Santa Lucia non lascia più doni, grandi o piccoli che siano. I più anziani della famiglia e, magari le stesse mamme, devono a loro malincuore, disvelare a questi piccoli la dolce cara bugia della Santa che reca ai più buoni i regali e i giocattoli. A nove anni o giù di lì, pertanto, si passa nel numero dei grandi e si rimane a mani vuote. A questi si uniscono poi tutti gli altri di qualunque età, le cui famiglie si trovano nell'assoluta impossibilità di accontentare, anche con poco i loro figlioli.

Ma ecco che quest'anno, la festa gaia e lieta della Santa Lucia si è potuta allargare a tutti. Una buona signora di Pavia, insieme ad altre caritatevoli signore di quella città, ha provveduto ad inviare a Cevo, un asinello carico di molti regali. In paese, nelle aule scolastiche e del catechismo, la notizia era trapelata e i bimbi non stavano più nella pelle dalla gioia.

Tanto che i più svegli di fantasia, coniarono subito questa frase a rimbaciata, ripetuta da tutti: « *la Santa Lucia arriverà da Pavia* ». Intanto che si facevano i preparativi per ricevere degnamente e festosamente l'asinello carico di ogni ben di Dio, si andavano raccogliendo in ogni casa le letterine da spedire in Paradiso.

Nella tarda sera della vigilia, il campano dell'asinello tintinnò a lungo per le strade del paese accompagnando col suo dolce suono la ninna nanna di tanti bimbi, per una notte di sogni belli e fantastici.

Al mattino, dopo la S. Messa, sul sagrato della Chiesa popolato dalla allegra, festante e impaziente frotta dei bimbi, fece il suo ingresso trionfale bardato e stracarico, l'atteso ciuchino piccoli, fece il suo ingresso trionfale, accolto dagli evviva e dai battimani.

Un soffio di bontà era arrivato per la felicità di tanti piccoli cuori e per la serenità dei grandi. A mezzo nostro la gente di Cevo, esprime alle buone e care signore di Pavia, la sua più calda e viva riconoscenza.

a d E c o

DA MILANO

« Grazie del bel bollettino. Ci tiene informate e con piacere della vita di questo incantevole paese ».

DA CREMONA

« Eravamo in attesa di Eco: ed ora finalmente è arrivato. »

« Con vivo entusiasmo abbiamo letto ogni parola, come una eco preziosa. Grazie infinite ».

DA BRESCIA

« Devo confessare: i momenti più felici dell'anno scolastico sono stati proprio quelli trascorsi chino su Eco, a leggere, a pensare cose che riguardano tutto e solo il mio caro paese. »

« Ho letto con avidità e desiderio, per apprendere cose nuove e per rivivere quelle che già conoscevo; e trascorrendo passo passo nella fantasia tutti i vicoli, le case, i monti, i fienili, la mia umile gente... mi son trovato per un paio d'ore nei luoghi cari, ed ho goduto di una evasione che mi ha fatto tanto bene. »

« Di questo devo essere riconoscente ad Eco ».

« Gesù
nostra Pasqua
si è immolato... ».

Calendaric

Programma delle grandi

Breve Predicazione:

Rev.mo P. Pancrazio
Superiore P.P. Cappuccini, Annunciata

4 APRILE

ore 19,30: S. Messa
Inizio preparazione pasquale

5-6 APRILE

ore 9,— S. Messa
Conferenza per le giovani
ore 15,— Via Crucis
Conferenza per le mamme
ore 19,30 S. Messa
per soli uomini e giovani

7 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

ore 6,— S. Messa
Pasqua delle mamme
ore 8,— S. Messa
Pasqua dei bambini
ore 9,— S. Messa
Pasqua della gioventù
ore 10,30 Sul sagrato: Benedizione dell'ulivo
- Processione - Santa Messa
ore 14,30 Funzione al Cimitero per la buona
riuscita della Settimana Santa
Posa del ramoscello d'ulivo su ogni
tomba
ore 19,30 S. Messa
Conversazione: la grande Settimana

8-9-10 APRILE

ore 19,30 Via Crucis solenne

11 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

ore 6,30 Ave Maria
Nessuna funzione - Confessioni
ore 16,— S. Messa
ore 19,30 S. Messa solenne
ore 22-23 Ora Santa di Adorazione
Lavanda dei piedi
ore 24,— Si chiude la chiesa.

12 APRILE - VENERDÌ SANTO

Magro e digiuno

ore 6,30 Si apre la chiesa
Adorazione all'Altare della Rep
sizione
Confessioni
ore 10,— Funzione per i fanciulli
ore 15,30 Azione liturgica
Scoprimento della Croce
S. Comunioni
ore 19,30 Memoria della Passione
Bacio al Cristo morto

13 APRILE - SABATO SANTO

mattino: Omaggio a Gesù morto
Confessioni
ore 10,— Funzione per bambini
ore 16,— Confessioni per soli uomini
ore 19,— Veglia Pasquale
ore 20,— Santa Messa solenne

*Torna la
Primavera:
così torni in noi
la Grazia di Dio
Primavera
dell'anima*



Liturgico

funzioni pasquali

14 APRILE

PASQUA DI RESURREZIONE

S. Messe ore: 6 - 8 - 9 - 10,30

ore 12,— Radiomessaggio del Santo Padre

ore 15,— Solenne funzione eucaristica "per chi non ha fatto Pasqua tra noi,,

ore 19,30 S. Messa solenne

15 APRILE - LUNEDÌ DELL'ANGELO

S. Messe: ore 6 - 8 - 9

ore 10,30 Festa degli Alpini
Ufficio funebre per i Caduti di tutte le guerre
S. Messa di suffragio
Corteo al Monumento

ore 15,— Funzione pasquale
Al Battistero: rinnovazione delle « Promesse battesimali », - dalla porta centrale della chiesa: benedizione del paese

ore 19,30 Solenne funzione di ringraziamento per i doni ricevuti dal Signore nella Santa Pasqua

NOTE

E' presente il confessore Straordinario.

Giovedì Santo

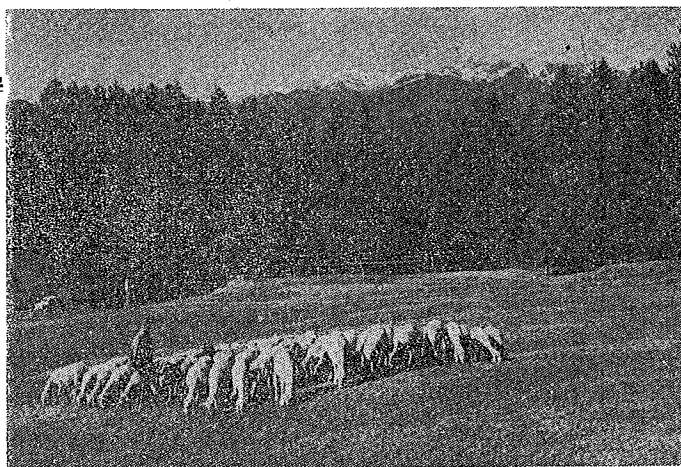
la S. Comunione si può fare: o alla Messa delle ore 16 o alla Messa delle ore 19,30, solo durante la celebrazione del S. Sacrificio.

Venerdì Santo

la Comunione si può fare soltanto durante la Azione Liturgica: ore 15,30.

Sabato Santo

la Comunione si può fare solo durante la Messa solenne: ore 20.



In pineta a Cervo: motivo pasquale.

« Accostati anche tu al Signore nella Comunione pasquale e allora farai parte del gregge vicino a Gesù buon Pastore ».

PER IL DIGIUNO

- tre ore dai cibi solidi e dalle bevande alcoliche
- un'ora dalle bevande non alcoliche
- gli ammalati possono prendere bevande non alcoliche e vere e proprie medicine sia liquide che solide senza limite di tempo.
- L'acqua non rompe il digiuno.

21 APRILE

Prima Comunione

ore 8,— Corteo dei Comunicandi con i loro genitori, partendo dall'Asilo.

ore 8,30 S. Messa - Prima Comunione

ore 15,— Consacrazione alla Madonna dei neo-comunicati.

Offerta del fiore.

Imposizione della medaglia.

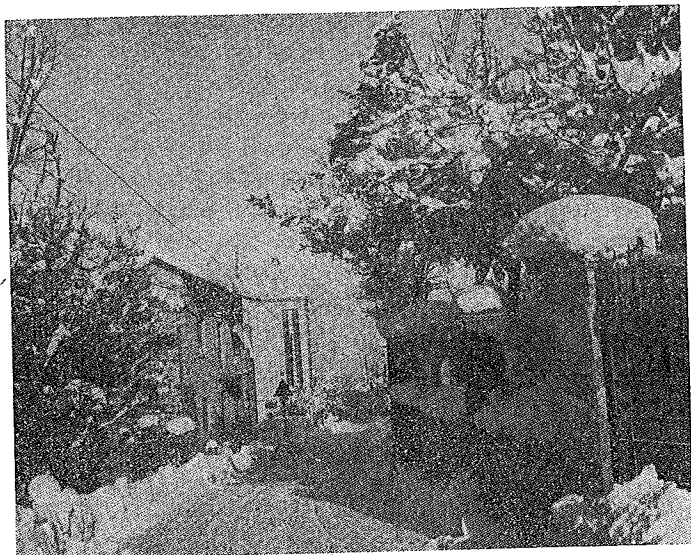
Benedizione Eucaristica.

Una giornata alla quale dobbiamo prepararci con un fervore di eccezione.

Non preoccupiamoci del vestito o della esteriorità, non importa se la bimba non ha la veste bianca od il velo di tulle.

Non è una umiliazione il non averlo: sta così bene la semplicità.

Ciò che importa, è vivere una giornata di fede, una giornata almeno, di vita di grazia da parte dei genitori e dei padrini, una giornata di intimità parrocchiale.



CEVO Fantasmagoria di neve sulla strada.

La più viva riconoscenza al Prof. Mazzoli della Comunità Montana per il Suo interessamento a favore del Comune di Cevo, ai cui studenti venne dato un contributo per una somma complessiva di 431.000 lire.

Il bambino *Pietro Albertelli* di Gianini nella gara di sci «Scolattoli del MOTTARONE» (Novara) tenuta il 20 gennaio è stato classificato secondo tra 45 concorrenti.

Percorso m. 1.500, 45 porte, dislivello 400 metri, tempo 1' 32" 4/10.

Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha voluto fare un dono singolare alla Parrocchia.

Le prime due mitre del suo lungo episcopato bresciano le ha mandate quassù, dicendo: «tenetele come mio ricordo».

Rimanemmo commossi del dono singolare. Grazie, Eccellenza dei continui attestati di bontà per il nostro paese.

I Salesiani di S. Bernardino Chiari, nostri graditi e tanto desiderati ospiti dell'estate, hanno usato per i loro auguri di Natale 1962 e Capodanno '63 un elegante cartoncino genialmente preparato, riprodotto in primo piano il soggiorno Don Bosco-Cevo, e uno scorcio del nostro paese.

Siamo grati di questa delicata attenzione. L'amore è fatto di tante piccole cose.

Alla messa di mezzanotte a Natale è stato distribuito un calendarietto con un pensiero ricordo:

Natale 1962:

Ogni domenica: due Messe.

— l'una di obbligo, da buon Cristiano;

— l'altra libera «di amore» che completi la santificazione del giorno del Signore.

23 Dicembre.

Aria di attesa in piazza per la partita Inter - Juventus a Milano.

Che a Cevo il tifo del calcio sia molto sentito lo comprovano le frequenti dispute e le accese... collutazioni, soprattutto tra i bambini, ma l'antivigliata di Natale una scommessa anche tra gli adulti.

I tifosi della squadra battuta avrebbero condotto a spasso i vincitori. Ed è per questo che BRUNONE fanatico juventino fu costretto in atto di umiltà a tirare la slitta sulla quale, tutti esultanti, presero posto gli interisti vincitori.

Si dice che per l'occasione parecchi juventini siano passati all'inter.

(dal diario del Rag. G. Casalini)

17 gennaio - Sant'Antonio Abate.

Una tradizione cara ai nostri nonni, la bella usanza di tenere per tutta la giornata una candela accesa in casa. Le candele, benedette al mattino dopo la S. Messa, nella chiesa del Santo e

portate nelle singole case hanno profondo significato: di devozione, di impetrazione, anche; ma soprattutto un simbolismo: la candela significa la fede.

E quelle fiammelle disperse in tinaia di famiglie hanno voluto anche esternamente la fede della nostra gente.

Sulla strada Provinciale, il carmo Don Davide ha rinnovato tanti sacrifici la bella chiesa di S. none.

E' un gioiello d'arte.

Vorremmo dire, se Don Davide lo permette, che quella Chiesa è interamente un po' nostra.

Padre Murachelli, ex parroco benemerito di Cevo ed ora padre nel santuario delle Grazie in vi ha intronizzato una dolce Madre del buoni Consiglio.

Ecco perchè la sentiamo nostra.

Nelle nostre peregrinazioni passate accanto diamole un pensiero di vocazione, innalziamole una preghiera.

Elenco cognomi del paese

BARCELLINI - BAZZANA - BELOTTI - BERNARDI - BIL
BRAGA - BRESADOLA

CASALINI - CELSI - CERVELLI - COMINCIOLI

DAVOLIO

FERRAMONTI

GALBASSINI - GOZZI - GUZZA - GUZZARDI

MAGRINI - MAGRO - MATTI - MILANI - MONELLA

PAGLIARI

QUETTI

RAGAZZOLI - RINDI

SANTANTONIO - SCIARRA - SCOLARI

VALRA - VINCENTI

ZONTA

di

Cevo

Sempre a Demo il 14 febbraio nella chiesa dei morti della peste del 1600 la festa in onore di S. Valentino.

Non è mancata una rappresentanza di Cevo.

E molto bene.

Sappiamo come le nostre mamme abbiano tanta devozione ai morti di Demo.

Tutto serve ad alimentare lo spirito di preghiera.

Ricordiamoli, e con fede questi piccoli pellegrinaggi annuali.

In parrocchia è apparso il prezioso rivestimento con la porticina artistica nel tabernacolo dell'altar maggiore: tutto laminato in oro.

E' stata una spesa un po' forte.

Volevamo che anche Gesù fosse accomodato un po' bene nella sua casetta in paese.

Abbiamo la certezza: sarà rimasto contento di quest'atto di delicata attenzione della sua cara gente di Cevo.

In questa nuova abitazione il Signore ci guarderà in affetto riconoscente, benedicendo tutti, particolarmente ammalati, emigranti (già partiti o partenti), operai, bimbi, studenti... e più particolarmente ancora quanti hanno contribuito a rendere più bella la Sua dimora, quassù nelle montagne di Valsaviole.

Pensieri di un emigrante lontano da casa

*Io ti ricordo Cevo e ai tuoi colori
si sofferma il mio cuore.*

*Dalle tue case vedo la valle infinita
stendersi nelle stagioni,*

il canto della vita che si desta

dal lungo sonno nella primavera,

i bagliori del fiume che rincorre il tempo.

*Vedo i tuoi prati riflettere i vespri sereni,
i tuoi superbi cieli,
il sole che muore dietro i monti a poco a poco,
la sera che spegne il giorno
e accende i primi lumi in terra e in cielo.*

*E un suono di campane
che rimbalza sui declivi
e si perde lontano giunge a me.*

*Potessi essere con te, Cevo, in quel momento,
respirare quell'aria di pineta
che rende forti,
ammirare il tuo scenario
che invita alle cime.*

*Un focolare spento, un tetto vuoto
stan nell'attesa,
aspettano le zolle
che riposano i morti tuoi.
Un lumicino arde
la fiamma della fede.*

*Salirò sottovento un giorno
ansante di lunga lontananza,
là dove il verde è speme
la strada che mi porta a te.*

Per non più lasciarti o Cevo

(Così un nostro caro giovane emigrato in Svizzera ricorda Cevo, il suo paese natale, ne rivede la pineta nei vespri sereni, e risente il suono nostalgico delle campane della sua valle adagiata ai piedi dell'Adamello.

Un focolare spento, un tetto vuoto... Cari emigranti, verrà giorno in cui ricorderete il fuoco non più spento perchè da voi riattivato, il tetto non sarà più vuoto...

Voi sognate la vostra casa quaggiù. Vi accompagnano ogni giorno perchè il vostro sogno diventi realtà.

Nell'attesa, nell'ansia del ritorno arda per voi, con voi, in voi, un lumicino: « la fiamma della fede »).

Dopo la ripulitura della icone di S. Vigilio ad opera della Comunità Montana cui va il nostro rinnovato ringraziamento, vennero pure ritoccati in chiesa i quadri della parete di fondo, le statue del Sacro Cuore, della Madonna e la Via Crucis.

Cuori amanti del decoro della Casa di Dio vanno ripetendoci ad incoraggiamento: « facciamo diventar bella la chiesa, dev'essere la casa più bella del paese ».

Gennaio - febbraio: mesi particolarmente nordici.

Freddo intenso. Acqua gelata in ogni casa o quasi.

La notte di Natale, alle ore 24, il freddo ha iniziato la sua discesa — 12 per continuare ed oscillare sempre nei primi due mesi dell'anno dai — 8 ai — 16, in paese.

Certo, all'Androla, in pineta, nei luoghi esposti discese ancor più.

Gli addetti al controllo della neve hanno segnato dalla prima nevicata, notte 18 novembre a tutt'oggi, complessivamente m. 3.

Per il 17 gennaio la tradizionale benedizione degli animali, al suono delle campane a festa, e in un'atmosfera di folklore, e soprattutto con tanta gioia da parte dei bimbi.

Una benedizione data e ricevuta in tanto fervore e con tanto desiderio di bene e di fede.

Povera cara gente nostra che nella montagna avara vi sacrificate dal fienile ai campi, dalle baite alle malghe, in un sacrificio senza sosta, senza orario, offrite il vostro quotidiano lavoro ogni mattina, rioffritelo a sera, rettificatelo lungo il giorno, e che la benedizione del Signore invocata oggi su voi e le cose vostre vi accompagni sempre.



Iniziativa

La presidenza dell'Associazione Studentesca «Adamello» ha inviato a vari giornali della Provincia un comunicato che trascriviamo per partecipare la conoscenza ai lettori di Eco.

«Qui si è sempre in attesa di una scuola media. La particolare dislocazione della zona rende necessaria una simile attuazione, dovendosi oggi i ragazzi per ottemperare ad un minimo di istruzione postelementare recare a Cedegolo, o Capodiponte o a Edolo. E' vero che localmente funziona un centro di telescuola con oltre cinquanta alunni; ma non è che un palliativo, un rimedio inefficace, un sacrificio notevole per quanti vogliono realmente apprendere.

Che qualcosa si sia mosso, che molti non siano più indolenti nei riguardi della scuola è quasi un simbolo la formazione e il funzionamento della Associazione Studentesca dell'Adamello, che ha un suo gagliardetto e un suo motto: «noi studiamo per la vita, non per la scuola».

Le speranze dei giovani e dei loro genitori che l'anno nuovo porti loro qualche provvida iniziativa è riposta nella Comunità Montana di Valle Camonica, nelle superiori autorità scolastiche e nell'on. Pedini, perchè abbiano ad operare in comunità d'intenti per il raggiungimento dello scopo: una scuola media unica in Valsaviore».

* * *

Tra le risposte all'iniziativa degli studenti di Cevo segnaliamo quella del «Giornale di Brescia» in data 26 dicembre a firma del prof. Guido FRASSA.

Ringraziamo l'illustre professore del suo interessamento per Cevo nella certezza che non sarà questa l'ultima volta che i problemi di Valsaviore vengano posti all'opinione pubblica e considerati da chi di dovere.

La pagina

«La vita scolastica e dello studio, nei vari ordini di scuola, è a Cevo assai fervida di attività e di opere, tanto che gli studenti si sono riuniti nell'Associazione studentesca dell'Adamello, ricca di buone e utili iniziative. Singolare, e, diciamo pure, ardito, il motto scelto dagli studenti e che è scritto sulla tessera dei soci: «Noi studiamo per la vita non per la scuola».

All'inizio dell'anno scolastico è stato inaugurato e benedetto il gagliardetto dell'associazione, presenti gli studenti ed i loro familiari. Padrino il maestro Bortolo Bazzana.

Se la scuola purtroppo non va ancora alla montagna, i giovani dei monti vanno alla scuola; vicino o lontana che sia, essi la frequentano con grandi sacrifici personali e delle famiglie. Così Cevo può contare cinque studenti universitari nelle facoltà di lettere, lingue straniere ed economia e commercio; una quindicina che frequentano le scuole medie superiori e circa 70 la scuola media inferiore o l'avviamento. Di questi, sette hanno vinto questo anno una borsa di studio. Essi sono: Gina Galbassini, Maddalena Galbassini, Savina Belotti, Maria Belotti, Pierina Bresodola, Santina Bazzana e Giacomo Bazzana. Cinque i diplomati nel 1962: tre insegnanti elementari, due periti meccanici ed un perito elettrotecnico.

La scuola media unica televisiva è frequentata da 20 alunni e da 36 alunne, suddivisi nelle due prime classi. Piuttosto che niente anche la scuola sul video serve pure a qualche cosa. Tuttavia, famiglie alunni e autorità, sperano molto nell'interessamento della Comunità montana, nelle superiori autorità scolastiche e soprattutto nell'on. Pedini, per l'istituzione di una scuola media unica, con la viva parola e la presenza degli insegnanti. Siamo perfettamente d'accordo con la gente della Valsaviore, che in una zona assai scomoda e lontana ma con tanti giovani che amano lo studio, la scuola media unica è necessaria».

Uno studente di Cevo che si fa onore

Motivazione del premio di L. 25.000 assegnato per atti di bontà dell'E.C.A. di Brescia a Biondi Pier Luigi.

«La guerra ha infierito tremendamente in un povero paese di montagna: Cevo in Valsaviore vide le sue povere baite incendiate il 3 Luglio 1944, g'i abitanti dispersi, i più forti deportati nei campi di concentramento Dachau, Mathausen; sono nomi di tristezza per i figli, per le vedove a Cevo.

Un giovane, Biondi Bartolomeo il 27 Aprile 1945, durante le ultime scaramucce contro il nemico che se ne andava, colpito, rimase completamente cieco.

Lo strazio, la solitudine, l'immobilità, costretto a casa, venne sollevato da un nipotino Biondi Pier Luigi, il quale, compiuti appena due anni volle essere la guida dello zio invalido.

Muovendo incerto i primi passi lo accompagnava per le vie del paese, a passeggio, ogni giorno.

Ora Pier Luigi ha 13 anni e frequenta la II^a Media.

Ma nel villaggio di montagna tutti sanno la missione di «Piccino» (tale il vezzeggiativo del bimbo), il quale da 11 anni, più volte al giorno dà la mano allo zio cieco e lo conduce per qualche ora di sollievo, rinunciando a correre, come fanno gli altri bambini, rinunciando ai giochi, alla compagnia dei suoi coetanei, felice che lo sguardo spento dello zio sia rasserenato per il suo quotidiano senza soste, atto di generosità ed affetto.

Figura privilegiata ben voluta da tutti.»

dello studente

Comunicati e appunti

Per interessamento della comunità montana di Breno e per suo benemerito presidente prof. MAZZOLI, alcuni studenti hanno potuto usufruire di un appoggio finanziario di L. 431.000.

L'associazione «Adamello» riconoscente per questo nuovo atto di bontà della comunità montana porge a nome dei beneficiari un caloroso grazie.

X ÷ X

Da segnalare all'attenzione del pubblico l'esempio dei 5 studenti di Cevo i quali non badando a freddo, vento neve, ghiaccio coprono ogni giorno il tragitto Cevo-Cedegolo (10 Km.) a piedi.

Vi è dell'eroismo o perlomeno tanto coraggio in questa loro sete d'istruzione...

Se coloro che sono nei collegi si applicassero altrettanto...
Ne segnaliamo il nome: se lo meritano

Belotti Daniele di Battista - Biondi Franco di Domenico
Biondi Franco di Giovanni - Galbassini Arcangelo di Battista
Matti Bortolo di Vittorio

X ÷ X

Per il carnevale si sono viste facce di studenti (patite, patibolari...) che han colto l'occasione del Triduo di vacanze per toccare le sponde di Cevo.

Vi si rivede sempre volentieri.

Da ammirare ed imitare l'esempio di qualcuno che ha voluto rimanere in collegio, pur avendo il permesso di venire a casa, per poter studiare con maggior raccoglimento.

X ÷ X

Da tempo non abbiamo notizie da Sondrio, Edolo, Romano, Bergamo...

Come va nei vostri collegi, cari secchioni?

X ÷ X

Si raccomanda di far rientrare subito alla base, dopo l'uso, il gagliardetto della Associazione Studenti.

E che sia in buon stato...

X ÷ X

2 Marzo: raggiunge il posto d'ascolto della Telescuola di Cevo un inviato della RAI-TV in quanto hanno segnalato che la telescuola di Cevo è una delle migliori come attrezzatura e come funzionamento.

A giorni girerà un documentario che servirà a dimostrare in Italia e all'Estero la serietà di Telescuola.

E stavolta bisogna compiacersene: Cevo è di esempio, è di modello.

S. Lucia 1962 (da un diario)

Era la sera del tre dicembre. Verso le sei, il cortile era gremito di irrequieti fanciulli che con ansia aspettavano l'arrivo del caro asinello di S. Lucia.

Ognuno aveva una letterina nella quale vi erano i suoi desideri di bimbo golosetto. Anche un gruppetto di donne curiosette se ne stava in disparte parlando su ciò che si sarebbe svolto. Venti minuti di ansia; venti minuti che sembravano eterni; passarono; e poi eccolo apparire alla svolta. Chi? Direte. L'asinello, che guidato dal Servo di S. Lucia veniva avanti baldanzoso e orgoglioso. Un'esclamazione di meraviglia che risuonò nella sera fredda ed oscura uscì dalla bocca dei bambini.

Bello era! Proprio bello! Rose, fiori, e tela di svariati colori lo ricoprivano tutto. Sulla groppa due gerli di vimini attendevano di essere riempiti di letterine. Il servo avanzava tirandosi dietro l'asinello che lo seguiva docilmente. Un corteo di bambini che schiamazzavano contenti si avviò verso il monumento. Di là si venne sul sagrato dove si trascorse una mezz'ora indimenticabile. Già le prime due stelle facevano capolino curiose pure loro di osservare ciò che sarebbe accaduto. Erano piccine, piccine, e se ne stavano vicine come due sorelline sperdute, quelle due stelline erano forse gli occhi della Santa, che Gesù aveva trasformato in stelle perchè pure Lei avesse a vedere ciò che si sarebbe svolto, sul piccolo sagrato di Cevo? Questo nessuno lo sapeva... Un gruppo di ragazzi grandicelli fece un cerchio abbastanza ampio affinché potessero starci l'asinello e il servo. Gli evviva semplici e sinceri dei ragazzi risuonavano distinti e allegri nel cuore del paese.

Il silenzio profondo che regnò poco dopo fu ad un tratto rotto da una graziosa voce di bimbo che (con la schiettezza dei bimbi) recitò una breve poesia all'asinello.

Slanciato e fiero, nel bel mezzo del sagrato sembrava che pure lui udisse ciò e partecipasse alla nostra immensa gioia. Felice ogni bimbo si avvicinò all'asinello e con cura depose la propria letterina nel gerlo più vicino. Un sonoro «Urrà» rimbombò nel cielo azzurro e stellato che donava alla nostra serata tanta serenità e tanto coraggio.

Ad un certo punto, l'asinello e il servo si fecero un passaggio tra la folla e ripartirono verso il cielo lasciando il nostro incantevole paesello che aveva gustato con noi un momento di intima allegria.

I bimbi quasi increduli, ma contenti andarono alle loro case con il cuore colmo di gioia per l'avvenimento passato. In attesa del giorno della Santa il tempo trascorse pregando perchè tutti i bambini sognano già balocchi e dolci che gusteranno con sana gioia perchè sono convinti che siano i regali di S. Lucia.

Una mattina dopo aver offerto la nostra giornata a Gesù e pregato come sempre per i benefattori ecco una piccola ma

Dal collegio di Capodiponte guardando Cevo

Come sei bello, o Cevo
sempre ti guardo.

Tu sei il mio paese,
sempre sogno di te.

Quando ti penso
il mio cuore piange...

Penso alla mia famiglia
alle mie montagne,
quei bei monti,
sotto quel bel sole,
in un azzurro cielo.

Al mattino il bel sole ti bacia
e alla sera calando dietro i monti,
lascia su di te il suo ricordo!

O Cevo, Cevo, mai ti dimenticherò,
perchè sei per me
un grande amore.

Salvetti Celestino
1^a media

bella sorpresa. Un gruppo di chierichetti esce dalla sacristia portando tra le mani un bel quadro di S. Lucia.

Dopo essere deposto al centro dell'altare il piccolo Egidio vestito da chierichetto dà un bacio alla cara Santa per tutti i bambini di Cevo che in quel momento erano felici più che mai perchè avevano capito che erano stati capaci di trovare come amica la simpatica Santa, dagli occhi spenti, ma dal cuore grande.

Sono passati ormai dieci giorni. La neve ha ricoperto di nuovo il nostro paese; ed i bambini si avviano verso la chiesa per la messa festiva.

Trentacinque minuti, poi si esce, e qual'è la sorpresa che ci attende tutti? Oh che meraviglia! Sul nostro sagrato era venuto ancora una volta l'asinello visto poco prima, ma con lui c'era anche la cara S. Lucia. Seduta sul suo tronetto (posto nel centro del carretto) sembrava affascinante e splendente più degli altri santi.

Lo stupore e la contentezza fecero dei bambini delle statue immobili che se ne stavano a guardare quella Santa, con gli occhi sfavillanti di gioia. Si susseguirono acclamazioni, salti di felicità ed esclamazioni di meraviglia. Il bel vestito che indossava dava ai bambini l'impressione di incontrare una damina.

I battiti di mani ed il brusio vennero ad un tratto interrotti perchè la Santa allungò la sua mano e consegnò al nostro Pa-roco i sacchetti delle varie classi

L'asinello a quel punto imboccò la via Cesare Battisti e innalzò nel cielo che (durante il percorso da qua è il Paradiso) gli farà da culla.

« Addio, addio, grazie »: questi erano gli innocenti saluti dei fanciulli di Cevo, alla partenza dell'asinello e di S. Lucia. Ognuno poi volle un suo sacchetto dove c'erano tanti bei regali e ringraziando e pregando Iddio per quelle care e gentili persone si avviarono tutti a casa felici e contenti.

Maria Angela Scolari

II Media



Pietro Gozzi

ALIMENTARI
Assortimento pasta - Dolciumi

Via Adamello, 20

CEVO

CHINCAGLIERIA - GIOCATTOLI

Ragazzoli Mario

Via S. Antonio

Cevo

ALIMENTARI
FRUTTA

Bazzana Tiberio

Via Roma

CEVO

CALZATURE 900
ULTIMO MODELLO

Belotti Giovanni

Via Roma

CEVO

Matti Salvatore

PROFUMERIA
MERCERIA

Via Trieste, 48

CEVO

MERCERIA

Cervelli Maria

VIA TRIESTE

CEVO

LEGGENDIE



La dòn del zöc

A mezza strada tra Cevo e Savio, una strana leggenda ci racconta che vi abitava — in un báit — una fantastica strega, detta « la donna del gioco ».

Di notte, ma pare anche di giorno, in quel disabitato báit si odono strani canti ed urla, delle strane musiche come quelle che si sentono dalle giostre delle fiere; e di notte chi osasse avvicinarsi vedrebbe uno, strano lume in basso se l'importuno è in alto, ed in alto se il curioso si trovasse in basso.

El prat del gat

Tra Ponte e Savio, c'è un prato che si chiama « èl gat ».

La leggenda narra di un cacciatore che perdeva la Messa tutte le domeniche per andare a caccia; una di tali feste vide un gatto nero, che diventava ogni volta sempre più grosso.

Una domenica non potendone più gli sparò, ma inutilmente: l'animale ingrassava sempre più e roteava i suoi grandi occhi grigi verso il disgraziato cacciatore.

Fu tale la paura che egli ebbe, che morì sul prato.

* * *

A Valle si raccontava questo episodio: a quei tempi le case erano tutte

di Valsavio

sparse; una fanciulla abitava in una baita solitaria, detta « del gobbo ».

Una notte tenebrosa venne un orso a sfondare la porta facendo fuggire chi vi era dentro, e la fanciulla terrorizzata si mise a correre disperatamente giù per i campi inseguita dalla bestia.

Ad un certo punto, dove la strada si innalza un po' sulla roccia, la fanciulla cadde e l'orso le fu sopra sbranandola.

In quel punto, quando cade, la neve si squaglia subito come se quel luogo fosse riscaldato, e si dice sia il calore della povera fanciulla.

angolo di

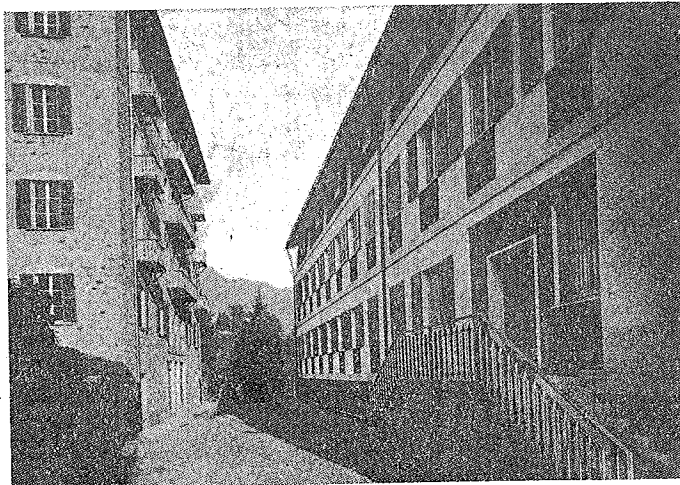
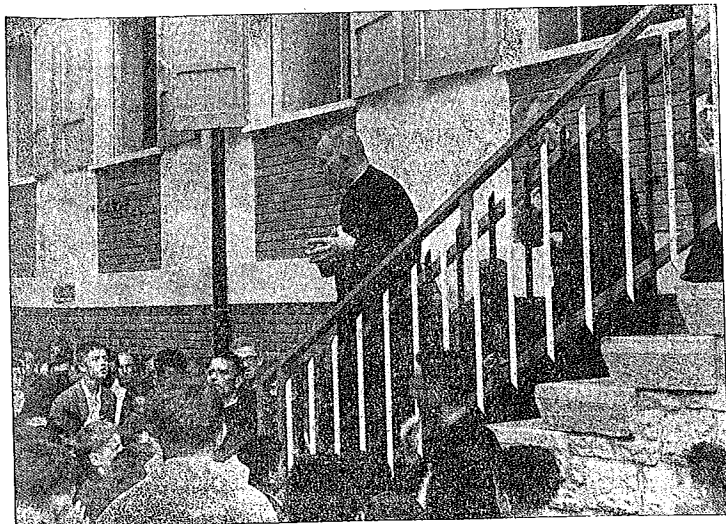
Cevo

S. Ecc. l'Arcivescovo Monsignor
Tredici alla Consacr. Altari-Cap-
pella del « Soggiorno D. Bosco »
in Cevo. 2-9-62



Il Rett. Maggiore dei Salesiani,
Don R. Ziggiotti, a Cevo per la
inaugurazione del « Soggiorno D.
Bosco ». 26-8-62

Soggiorno Don Bosco del Semi-
nario Salesiano di Chiari a Cevo.



Da bravi studenti, mediante appositi ragionamenti filosofici ed accorgimenti tecnici, siamo riusciti a penetrare tra le fitte pagine di « ECO », ancora odoranti d'inchiostro, per inserirvi questo trafiletto, all'insaputa dell'interessato. Sì, proprio all'insaputa dell'interessato, perchè s'egli se ne fosse accorto, ce lo avrebbe censurato quasi totalmente.

Così, anche noi studenti siamo riusciti, pur con mezzi non del tutto leciti, a parlare un poco di una delle grandi

Figure

Cevo, 18 febbraio 1963.

E' la prima volta che osiamo far capolino su « ECO ». Vi meraviglierete, certo, di trovarci invadenti in una pagina che non è la nostra.

Ma questa volta il nobile intento ci giustifica, e l'aria di leggerezza che generalmente ci avvolge, sfoltisce, per cedere posto ad un momento di serietà pensosa, quasi adulta.

Ci perdoni innanzitutto colui del quale intendiamo parlare: lo facciamo a sua insaputa, chè, se gliel'avessimo chiesto, ne avremmo ricevuto un solenne rifiuto.

Era il 18 febbraio 1962.

Un corteo di macchine procedeva lento e maestoso lungo la stretta via del paese, mentre nel cielo volteggiavano poche nubi, invano minacciando di lasciar cadere qualche goccia.

In paese quel giorno — era Domenica — dominava un'aria strana di allegria.

Verso le 10, gli atti della gente che andavo incontrando lungo le vie indicavano manifestamente una fretta e una gioia comune. Erano uomini, donne, fanciulli, a brigate, a copie, soli; uno, raggiungendo chi gli era davanti, s'accompagnava con lui; un altro, uscendo di casa, s'univa col primo che incontrasse; e andavano insieme, come amici ad una festa convenuta. Il rimbombo non accordato ma consentaneo delle campane, pareva riassumere le tante voci che da tanti cuori intimamente contenti partivano verso il Cielo, per ringraziarlo ancora una volta della grande predilezione.

Finalmente il corteo si fermò.

Alto, serio, forse commosso, dal portamento naturalmente composto e quasi involontariamente maestoso, scese dalla vettura centrale colui che tanto avevamo atteso.

L'occhio grave e vivace, la fronte serena e pensierosa, l'abitudine dei pensieri solenni e benevoli, l'amore per gli uomini, la gioia continua d'una speranza ineffabile, donavano al suo aspetto una forza irresistibile e ci spingevano a seguirlo, ad amarlo, a lasciarci amare...

Oggi osserviamo che, da quel giorno, è trascorso esattamente un anno.

Chi s'è n'è accorto?

La vita trascorre veloce nei giorni di pace.

Così, uniti e concordi, guidati dal grande Pastore, un anno è passato, fecondo di bene.

Non stiamo ad indagare quali siano, dopo dodici mesi di permanenza tra noi, le impressioni del nostro don Aurelio, sul paese e sulla popolazione: noi, ad ogni modo, gli proclamiamo tutta la nostra benevolenza, anche se talvolta possiamo averlo involontariamente addolorato...

E' trascorso esattamente un anno dall'arrivo di don Aurelio a Cevo, ed è giusto, doveroso, che, al termine di questo primo periodo, volgiamo uno sguardo retrospettivo al tempo che non è più...

Ma... forse mi sbaglio... o ci vedo male: mi par di scorgere quel giovane signore che, di quando in quando, parte da Brescia per recarsi a Cevo con la macchina « gran-lusso ».

Lo seguo col pensiero: dal distributore di benzina, alla casa comunale, alla via Cesare Battisti... Qui, proprio allo sbocco, una frenata brusca, uno strider di freni, un sibilo di pneumatici; nessuna meraviglia: questo non diminuisce la sua perizia automobilistica, anzi...

Era abituato già da tempo a sbucare da quella via sassosa in una piazzetta antistante la Chiesa, dove sassi, ciotoli ed erba facevano un tutt'uno, creandovi una deplorevole confusione...

Ora invece, trovandosi d'improvviso su una distesa d'asfalto ben levigato, dove la macchina, lungi dallo sballottarsi qua e là, sembra scivolare via leggera, la meraviglia l'assale, ed egli non può trattenersi dal comunicare lo stupore impulsivo e violento ai dispositivi del freno.

S'arresta e scende.

Osserva tutto con occhio minuzioso e fine, quindi entra in chiesa.

Aprire la porta e meravigliarsi, confondersi, smarrirsi, immaginare di trovarsi per sbaglio in un altro paese, è una cosa sola.

Esce di scatto, chiede informazioni... non c'è che dire: quello è Cevo, e quella è la posta, e quella è la chiesa...

nostre

Sì, quella è la chiesa, ma... «*quam mutata ab illa*»! (Perdonate: siamo studenti, e a noi il latino... piace tanto).

Entra di nuovo, con una grande dose di curiosità. Di primo acchito gli appare il pavimento lucido, di marmo, con lo stemma del comune al centro: stupito, rimane immobile, come fulminato.

E lasciamolo, così, incantato, mentre noi passiamo oltre...

Il marmo che pavimenta la chiesa e ne tappezza le pareti in tutta la lunghezza, lo stemma che, tanto significativo, domina al centro, i quadri della Via Crucis, la sparizione tanto geniale delle gravi balaustre, l'ampliamento e l'ordine del coro, il quadro di S. Vigilio, non ultimo il Tabernacolo, i candelieri, lo stesso «ECO»... (e tutto questo in un solo anno), testimoniano senza bisogno di ulteriori commenti l'attività febbrile ed ininterrotta del nostro Parroco, lo slancio con cui egli ha saputo donarsi a noi (non ostante — lo diciamo sottovoce — la nostra poca corrispondenza, qualche volta), per adempiere pienamente la nobile Missione.

Ma credo che queste opere esterne (del resto, per brevità, non le ho citate tutte), pur avendo ingente

valore, impallidiscono di fronte al bene spirituale che tutti — non ammettiamo eccezioni — abbiamo ricevuto da lui.

Se ne saranno accorti per primi i deboli, gli ammalati, i moribondi, la cui assistenza sta tanto a cuore al nostro don Aurelio.

I bambini, i giovani, i vecchi; i lavoratori e gli studenti; gli emigranti e quelli che rimangono in paese...: tutti hanno ricevuto molto da lui, negli scritti, nel ricordo, nella preghiera.

E' proprio per questo che noi studenti abbiamo voluto dedicare al nostro Parroco queste pagine di «ECO»: per dirgli a nome dell'intera popolazione, tutta la riconoscenza che gli dobbiamo, per pregarlo di perdonarci le nostre incorrispondenze, per chiedere a lui di continuare — nonostante tutto — a volerci bene, ad incoraggiarci, ad aiutarci, col cuore, con l'esempio, con la preghiera.

Grazie, don Aurelio, grazie!

E ci scusi se abbiamo osato aggiungere in «ECO» queste parole a Sua insaputa: non le abbiamo chiesto il permesso, perchè eravamo certi che ci avrebbe detto di no.

D'altra parte, in questo primo anniversario della Sua venuta a Cervo, volevamo fare qualche cosa anche noi, che abbiamo ricordato l'evento con nostalgia, da lontano. Volevamo fare qualche cosa anche noi, con retta intenzione, e allora...

Non ne abbia a male.

Piuttosto, consideri tutto come una marachella di giovani, come una ragazzata... e ci perdoni!

La certezza che tutto quanto abbiamo scritto ci è stato dettato dal cuore (compresi eventuali riferimenti ai capolavori, che ci sono serviti solo per meglio esprimere i nostri sentimenti) valga a farci comprendere e perdonare.

Gli Studenti



Cervo
riconoscente,
si stringe
al suo
Parroco

Alimenta

la sacra

fiamma



colla tua

generosità!

Comprensione

Per ricordare il battesimo di:

Biondi Claudio	L. 1.500
Biondi Luigi Paolo	» 2.000
Comincioli Giacomo	» 5.000
Margiotta Giovanna	» 1.000
Machet Manuela	fr. svizz. 20
Biondi Daniela	L. 5.000

Per invocare la benedizione di Dio sul matrimonio di:

Matti Giuseppe	
Scolari Maddalena	L. 3.000
Maggi Angelo	
Magrini Teresa	» 4.000
Bazzana Franco	
Matti Maria	» 10.000
Ferrari Emanuele	
Monella Ester	» 5.000

A suffragio per i funerali di:

Pelosato Ida	L. 10.000
Comincioli Margherita	» 20.000
Scolari Lina	» 10.000
Bonomelli Gianmaria	» 5.000
Comincioli Paola	» 15.000
Biondi G. Battista	
fu Antonio	» 15.000

Nel giorno anniversario dei cari defunti

I genitori ricordano la figlia Giacinta Galbassini nel 18.mo anniversario	L. 6.000
Anniversario di Ragazzoli Paolo	» 1.000
Scolari Ezio ricorda l'otta- vo anniversario della nonna	» 5.000
N. N. a ricordo di tutti i suoi morti	» 50.000
N. N.	» 1.000
Per N. N.	» 2.000

*« Ogni vita è bella, quando il pen-
siero dominante è per gli altri »*
(Devalcour)

*« Colui che tiene la carità nel cuo-
re ha sempre qualche cosa da
dare »*
(S. Agostino)

A ricordo e in memoria

Famiglia N. N. porge auguri di buon Natale ai geni- tori defunti	L. 50.000
Rita Negretti - Viggiù	» 5.000
N. N. Borno	» 10.000
A ricordo di Scolari Angela	» 1.000
Comincioli Virgilio ricordan- do il papà	» 3.000
Monella Costanzo per i suoi morti	» 10.000
Matti Piera e mamma per i loro morti	» 5.000
Biondi Giacomo a suffragio	» 5.000
Bazzana Arsenio e Agnese	» 2.000
Una mamma	» 10.000
Contessa Alessi Ferrua Borno	» 5.000
N. N.	» 5.000
N. N.	
N. N. - Borno	» 3.000
Ornella e Rino Casalini ri- cordano i nonni	» 1.000
A suffragio di Zonta Celesto	» 1.000
N. N.	» 1.000

Per le opere parrocchiali

Belotti Lino	L. 5.000
Monella Maria	» 5.000
Ragazzoli Tullio	» 3.000
Belotti Franco	» 5.000
Belotti Laurina	» 3.000
Belotti Caterina	» 2.000

Belotti Orietta	»
N. N.	»
Bazzana Vittoria	»
N. N.	»
Bazzana Giacomino	»
Ferramonti Lina	»
N. N.	»
Ragazzoli G. Franco e Pie- rino di Mario	»
Maria Luisa e Pier Anna Biondi nella festa della mamma	»
Cervelli Mario	»
Famiglia Matti Angelo	»
Belotti M. Bortolina e fra- tellini nella festa della mamma	»
Dott. Martinazzoli	»
Vincenti Bernardo	»
Cozzoli Catina - Sale Ma- rasino	»

Ossigeno per Eco

Fam. Valgolio - Borno	L.
Madri Canossiane - Lodi	»
Egle e Maria Benini - Crem.	»
Prof. Rindi - Pavia	»
Martinelli Luigi	»
Bazzana Dorj - Anzio	»
Matti Angelo - Svizzera	»
Sarna Antonia - Borno	»
M. Casalini Maria	»
Com. For. Zani - Cedegolo	»
Stecco Imeria - Berna	»
Gino Scolari - Cedegolo	»
Comunità Montana	»
Bonomelli Massimo	»
Sup. Gen. Suore S. Marta - Roma	»
Prof. Braga	»
Scolari Maria - Francia	»
Ferri Nena - Gussago	»
Suore S. Marta - Milano	»

Sguardo di Dio

SIGNORE, Benedici

i nostri bimbi che abbiamo consacrato a Tua Madre il giorno della loro entrata nella vita della grazia.

Rafforza

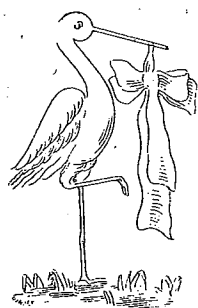
con la tua assistenza perenne e paterna l'amore di quanti hanno iniziato la loro unione al tuo altare.

Accogli

tra le Tue braccia di Padre i cari che la morte ha raccolto sulla terra, conforta le loro famiglie.

Fa' del nostro paese

una comunità di fratelli dove Tu sei Padre e dove lo Spirito Santo è la carità che ci unisce in unica grande famiglia.



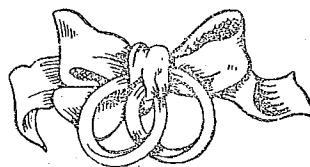
Benedizione del Cielo

1962

- n. 28 **BIONDI DANIELA M. CATERINA** di Antonio e di Biondi Emilia,
nata a Cevo 8-12-62.
Battezzata 9-12-62
Madrina: Racagni Rosa
- n. 29 **BIONDI LUIGI PAOLO** di Battistà e di Ragazzoli Natalina,
nato a Cevo 17-12-62
Battezzato 20-12-62
Padrini: Biondi Achille - Ragazzoli Maddalena
- n. 30 **GOZZI FRANCA MARIA** di Samuele e di Belotti Agostina,
nata a Cevo 26-12-62
Battezzata 29-12-62
Madrina: Matti Maria Lia rappresentata da Gozzi Rosalia

1963

- n. 1 **COMINCIOLI GIACOMO CLAUDIO MARIO** di Giovanni e Scolari Ida,
nato a Cevo 1-2-63
Battezzato 3-2-63
Padrino: rag. Scolari Silvio
- n. 2 **MARGIOTTA ANGELA MARIA** di Gavino e di Galbassini Maria,
nata 8-2-63
Battezzata 10-2-63
Padrini: Galbassini G. Battista - Margiotta Gesuina
- n. 3 **MACHET MANUELA MIRIAM** di Renato e Bazzana Caterina,
nata a Montreux (Svizzera) 5-2-62
Battezzata a Montreux 10-2-63
Padrini: Bazzana Giovanni e Bazzana Severina



Amore Benedetto

1962

- n. 18 **MATTI GIUSEPPE** con **SCOLARI MADDALENA**
Testimoni: Matti G. Battista - Scolari Maria 1-12-62
- n. 19 **PUCCI NICOLA ANTONIO** con **BELOTTI M. MADDALENA**
Testimoni: Pucci Carlo - Belotti Angela 26-12-62

1963

- n. 1 **MOGGI ANGELO** con **MAGRINI TERESA**
Testimoni: Grazioli Antonio - Belotti Rina 26-1-63
- n. 2 **BAZZANA FRANCO** con **MATTI MARIA**
Testimoni: Bazzana Siro - Matti Lazzarina 31-1-63
- n. 3 **FERRARI EMANUELE** con **MONELLA ESTER**
Testimoni: Maffessoli Antonio - Monella Maria
- n. 4 **PREVITALI EMILIO** con **FACCENDINI ARMIDA**
Testimoni: Corbella Ugo - Zonta Severino 18-2-63



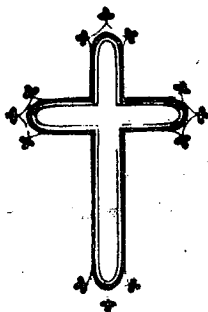
Richiamo dal Cielo

1962

- n. 18 **PELOSATO IDA** fu Carlo anni 48
Deceduta il 12-12-62
- n. 19 **SCOLARI PASQUINA** fu Pietro di anni 55
Deceduta il 29-12-62

1963

- n. 1 **COMINCIOLI SCOLARI MARGHERITA** fu G. Battista - anni 51
Deceduta il 2-1-63
- n. 2 **BONOMELLI G. MARIA** di Domenico (neonato)
Deceduto il 4-1-63
- n. 3 **TOSO BONOMELLI MARGHERITA** fu Alberto - anni 73
Deceduta il 24-1-63
- n. 4 **BIONDI G. BATTISTA** fu Antonio - anni 79
Deceduto il 24-2-63
- n. 5 **COMINCIOLI MARIA PAOLA** fu Giovanni - anni 76
Deceduta il 25-2-63
- n. 6 **BAZZANA BATTISTA** fu Gerolamo - anni 40
Deceduto il 16-1-63



Totale defunti anno 1962: 19

Donne: 13

Uomini: 6

Totale degli anni: 1186

Età massima raggiunta: 82

Età minima: 14

Media della vita: 62,3

Accogli tra le Tue braccia di Padre i cari che la morte
ha raccolto sulla terra, conforta le loro famiglie.

- n. 1 COMINCIOLI MARIA BARBARA (Artogne) di anni 81
Deceduta il 2-1-62
- n. 2 VINCENTI SANTA di anni 82
Deceduta il 19-1-62
- n. 3 COMINCIOLI CATERINA di anni 67
Deceduta il 23-1-62
- n. 4 SCOLARI FORTUNATO di anni 76
Deceduto il 3-2-62
- n. 5 BAZZANA ELISABETTA di anni 67
Deceduta il 14-2-62
- n. 6 BIONDI LUIGI di anni 61
Deceduto il 25-2-62
- n. 7 CASALINI CATERINA di anni 77
Deceduta il 24-3-62
- n. 8 BELOTTI FERMO di anni 55
Deceduto il 28-4-62
- n. 9 FERRAMONTI MARIA di anni 77
Deceduta il 25-7-62
- n. 10 GIGLIO MARIA di anni 44
Deceduta il 2-9-62

- n. 11 BAZZANA BORTOLO CESARE di anni 47
Deceduto il 13-9-62
- n. 12 ZONTA TERESA di anni 71
Deceduta il 29-9-62
- n. 13 MATTI MARIELLA di anni 14
Deceduta il 5-10-62
- n. 14 BELOTTI ADELE (Soncino) di anni 57
Deceduta il 23-10-62
- n. 15 ZONTA ERNESTO di anni 70
Deceduto il 15-11-62
- n. 16 CASALINI ALESSIO (Varallo) di anni 61
Deceduto il 28-11-62
- n. 17 PELOSATO IDA fu Carlo anni 48
Deceduta il 12-12-62
- n. 18 SCOLARI ANGELA (Svizzera) di anni 76
Deceduta il 27-12-62
- n. 19 SCOLARI PASQUINA fu Pietro di anni 55
Deceduta il 29-12-62

TOTALE DEFUNTI 19

La famiglia Bazzana, residente a
Castenedolo, addoloratissima per la
morte del caro

BATTISTA BAZZANA

di anni 40

ringrazia per mezzo di Eco tutte le
buone persone che hanno partecipato
al suo immenso dolore, quanti hanno
presenziato ai funerali e tutti coloro
che, impossibilitati, hanno ricordato
col pensiero, colle preghiere, con lo
scritto la memoria del caro scomparso.

Castenedolo, gennaio 1963.

